IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 36. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 6 Febbraio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* Popolo Romano ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

Roma - *Via Due Macelli, 6-9* - *Direttore e proprietario* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 40 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 3 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Botta e risposta

Stando al *Fanfulla* parrebbe che la campagna, come suol chiamarsi in gergo giornalistico, del *Popolo Romano* pel trattato colla Svizzera abbia un solo movente: quello di favorire gl'interessi dei cotonieri a danno di tutti gli altri industriali e produttori italiani.

Voi, fratello, avete letto niente, direbbe Crispi, quindi avete capito meno. Il *Popolo Romano*, che si stampa a Roma, in data 28 gennaio, n. 22, scriveva:

« Intanto, per alleviarsi un po' di responsabilità, i ministri competenti hanno chiamato qui i caporioni dell'industria cotoniera, essendo le pretese della Svizzera specialmente rivolte a questa industria. E siccome i caporioni che lavorano gli articoli più fini pensano per sè, si cercherà di salvare questi, rovinando tutta la piccola industria, che lavora appunto i generi nei quali è più facile la concorrenza svizzera.

« Non vorremmo che si cercasse di salvare i grandi elettori, lasciando affogare i piccoli, che rappresentano la massa degli interessi. »

Non è dunque per l'interesse dei grandi cotonieri che noi combattiamo: noi combattiamo per impedire la rovina di un'industria, che occupa **centinaia di migliaia** di persone, la sola che sia riuscita a lottare contro la crisi, un'industria, che lavorando da 130 a 150 milioni di materia greggia, la quale costa poco (da 6 denari e 1\|2 è scesa a 4 in due anni), rappresenta, *per lo meno*, **300 milioni** all'anno di mano d'opera.

Ora, di fronte ad una possibile rovina economica di questa natura, rovina che gli spensierati soltanto, i declamatori da caffè, o quei pochi egoisti di un protezionismo balzano, che vede tutta l'Italia economica concentrata in un barile di vino, possono considerare con leggerezza, noi sentiamo il dovere *nostro* di opporre tutta la resistenza, tanto più che il Governo, pur essendo animato dall'intenzione di conciliare tutti gli interessi, manca assolutamente di quella risolutezza e di quella fermezza di propositi, che sono il risultato di criterii e idee maturate, assodate, ben definite.

Badate che se l'agricoltura ha un Dio, che la sorregge col favorire i raccolti: l'industria non ha questa fortuna. La Provvidenza pensa alla materia prima: il resto è degli uomini. Ora da un pessimo o da un buon trattato commerciale può dipendere una vita stentata o rigogliosa e talvolta l'esistenza o la morte di un'industria.

E quando un'industria in Italia, rappresenta, come quella dei cotoni, l'esistenza di tanta gente, non è lecito il dire che si tratta d'interessi *particolari* e invitare il governo a sacrificare alla Svizzera la cotoneria pur di salvare quattro barili di vino.

Separate le statistiche commerciali delle merci che partendo o passando per l'Italia entrano in Svizzera per proseguire oltre con destinazione ad altri paesi, il nostro traffico d'esportazione colla Svizzera non supera i 70 milioni: dei quali 35 o 40 sono in sete, una materia che la Svizzera deve per forza prendere da noi se vuol alimentare le sue industrie.

Il *Fanfulla*, bevendo di grosso alla fontana del *Giornale degli economisti*, dice che le nostre esportazioni in Svizzera rappresentano 200 milioni e che la seta occupa il primo posto.

A parte il pallone dei 200 milioni, qual valore ha questo argomento della seta che occupa il primo posto?

Nelle nostre esportazioni in Francia, la seta rappresenta circa 200 milioni. E con tutto questo la Francia, che pur ci applica la tariffa massima, ha lasciato le sete greggie in esenzione e le ritorte a 3 lire il chilo.

Che cosa significa ciò? A meno di essere nel pallone, significa che con o senza trattato la Svizzera sarà sempre costretta a non colpire le nostre sete o colpirle in modo minimo, se vuol fabbricare dei tessuti di seta in condizione di poter lottare coi produttori degli altri paesi.

Anche l'Egitto fa pagare alle merci italiane il 10 per cento sul valore: ma noi lasciamo entrare in Italia completamente esenti di dazio le balle di cotone greggio, che ci fornisce per alimentare la nostra industria cotoniera.

E' produttrice la Svizzera di seta? No, e non lo sarà mai. Ha delle fabbriche di seta? Sì, e rinomate. Dunque, dopo tutto, deve ringraziarci se noi produciamo della seta ad essa indispensabile, per alimentare le sue industrie.

Ciò posto, il mònito del *Fanfulla* al Governo di non sacrificare il benessere dei più (i produttori di seta) alle trame dei cotonieri, che sarebbero i meno, diventa assurdo, giacchè i produttori di seta non potranno mai essere sacrificati (come lo prova la stessa tariffa francese) mentre cedendo ad ogni costo sui cotoni, si verrebbe a rovinare la più importante delle industrie nazionali.

Poichè, e questo pare che *Fanfulla* ignori, non è già la concorrenza della Svizzera nelle cotonerie quella che impensierisce. Se anche la Svizzera dovesse raddoppiare la sua esportazione in Italia dei tessuti di cotone, la patria non sarebbe certamente in pericolo: ma è l'Inghilterra che passando, colla clausola della nazione più favorita, pel buco aperto dalla Svizzera verrebbe ad inondare il mercato italiano e soffocare completamente la nostra industria cotoniera.

Infatti, mentre la Svizzera nel 1890 ha esportato in Italia 5000 quintali di filati di cotone, l'Inghilterra ne ha esportati *diciassette* mila e mentre la Svizzera di tessuti in cotone ha esportato nello stesso anno 9000 quintali, l'Inghilterra ce ne ha inviati **48,000** e la stessa Germania ne ha mandati più della Svizzera.

Ha capito *Fanfulla* dove sta il pericolo delle eccessive concessioni alla Svizzera?

Del resto, a parte le considerazioni d'indole commerciale, che impongono in materia di contratti (tanto più quando si tratta di 12 anni), di spingere le concessioni fino all'estrema linea dell'equità, ma non oltre, c'è una considerazione d'ordine sociale, che s'impone e sovrasta a tutte le altre.

L'Italia, nonostante una crisi profonda che ha messo a dura prova tutte le nostre risorse materiali e morali, si è salvata finora da gravi commozioni e perturbamenti sociali. Abbiamo avuto chiusure di fabbriche e di opifici, riduzioni straordinarie negli operai, fallimenti e perdite, sospensioni di lavori da parte dello Stato e dei privati, quindi alcune manifestazioni di forti nuclei di operai disoccupati; ma la grande massa è rimasta tranquilla ed ha contribuito potentemente a non lasciar intorbidare l'ambiente.

Mentre nei paesi più attivi e ricchi vi furono scioperi gravissimi, da impensierire e richiedere perfino l'intervento diretto dei capi di Stato e dal Parlamento, noi, con una crisi così acuta e persistente, abbiamo potuto mantenere alla meglio la tranquillità nel paese.

A che si deve?

Al fatto che le industrie tessili, che rappresentano il nucleo più potente della massa operaia, hanno potuto resistere.

Questo, badate bene, non vuol già dire che le difficoltà siano vinte. Le sofferenze sono molte e la falange dei disoccupati aumenta. Vi ha chi soffia e vi sono certamente i falsi operai, ma la falange dei miseri senza risorse e senza lavoro è forte.

Quello delle industrie, o per pletora o per anemia, è il problema più grave che abbia sulle spalle la società italiana. Abbiamo attratto dai campi le migliaia alle officine ed ai centri: si è ecceduto e bisogna ristabilire le proporzioni; ma questo movimento non facile ad operarsi, richiede tatto, oculatezza, previdenza e tempo. E come avviene per qualunque organismo la condizione indispensabile per raggiungere il fine sta nell'evitare qualunque scossa o complicazione.

Voi dite che la cotoneria ha una protezione abbastanza larga. Vero. E per questo noi abbiamo detto, sebbene la Svizzera ci rifiuti quegli equi compensi che gli altri Stati hanno ammessi, che su talune categorie di cotoni si poteva fare qualche concessione; ma è questione di misura.

Il giorno in cui il Governo, trascinato dalle vostre irriflessive pressioni, dalle pretese ormai esose dei vinaiuoli o dalle frasi a sensazione di quattro economisti al chiaro di luna, cedesse d'un altro filo (e pur troppo dicono abbia già ceduto molto per la paura) quel giorno i pericoli del grave problema operaio scoppierebbero ed essendo irremediabili, giacchè i trattati non si modificano come una legge interna, le conseguenze potrebbero essere fatali, non solo per l'economia e per la politica, ma per la pace e l'armonia sociale. *ch.*

Politica e diplomazia

(N) **Londra**, 5, 2,45 pom. — Si dice che la Regina Vittoria sia disposta a concedere al principe Giorgio di Galles il titolo di duca di Londra, in luogo di quello di duca di Kent, di Lancaster e di Clarence.

(N) **Londra**, 5, 2 pom. — Oggi la Regina tiene Consiglio ad Osborne per esaminare la redazione del discorso del trono, che sarà letto all'apertura del Parlamento.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 5, 2.20 pom. — Il Kedive ha assunto il titolo di generale in capo delle truppe egiziane.

(S) **Madrid**, 5. — La voce che il Re sia malato è infondata. La salute del Re e della Regina-Reggente è buona.

(S) **Lisbona**, 5. — Il presidente del Consiglio dichiarò davanti alla Commissione del bilancio che il governo ha intenzione di sostituire una Legazione alla sua Ambasciata presso il Vaticano.

(S) **Lucerna**, 5. — All'ultimo momento, il ministro Constans aggiornò a domani la partenza per Milano.

(S) **Pietroburgo**, 5. — L'Emiro di Bokara, informato della carestia che infierisce in Russia, mise 100,000 rubli a disposizione del Granduca ereditario, come prova di devozione alla Dinastia russa.

(S) **Cairo**, 5 — Le notizie da Ondurmann annunziano che la lotta continua fra i tre califati.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5 febbraio.

Presidenza **Farini**. — Ore 2,35 pom.

Stato degli impiegati civili.

Si discutono le disposizioni transitorie.

Dopo alcune considerazioni svolte dai sen. Pierantoni e Calenda V. e schiarimenti dati dall'Ufficio centrale e dal ministro, si approvano gli ultimi articoli 93-98.

Finalmente viene approvato un articolo aggiuntivo proposto d'accordo fra la Commissione e il ministro.

L'articolo è così concepito:

Per ragioni di servizio i titolari delle Legazioni e dei Consolati di 1.a categoria, possono essere con regio decreto collocati a disposizione del Ministero degli affari esteri, senza perdita dell'anzianità e stipendio rispettivo.

La posizione speciale dei detti funzionari a disposizione non potrà durare oltre due anni.

MAIORANA (relatore) dà conto delle petizioni pervenute in ordine a questa legge, alcune delle quali deferisce e raccomanda al ministro.

Il Senato approva la proposta di incaricare la Commissione del coordinamento della legge, sul quale essa riferirà nella seduta di domani.

Gallerie fidecommissarie di Roma.

OTTOLENGHI. Il progetto gli solleva molti dubbi tormentosi. Esso gli sembra tardivo, non necessario, illusorio ed inutile perchè nel Codice penale si riscontrano già disposizioni sufficienti per lo scopo cui si mira.

Questi suoi dubbi sono confermati dalla relazione dell'Ufficio centrale.

Non gli sembra conveniente la separazione che il ministro ha fatto in quattro articoli, di un progetto più conciso che egli aveva presentato al Parlamento.

Dichiara che crede dannosa la legge in discussione, perchè può produrre conseguenze gravissime.

Essa apre il campo alla frode poichè con essa si rinunzia al beneficio degli art. 73, 225 e 421 del codice penale.

Una frode facilissima sarà questa: non il padrone ma un terzo potrà essere il venditore di un quadro, ed allora chi colpirete?

Tutti coloro che presteranno la loro opera malvagia nelle sottrazioni degli oggetti d'arte, iniziate dai possessori, saranno immuni?

In ogni caso la pena è minima per il reato che si commette.

Fino a che non gli si dimostri che questo reato è sempre commesso da una sola persona dovrà ritenere che il progetto è insufficiente.

Vorrebbe che la pena fosse pecuniaria e non restrittiva della libertà.

Conclude ritenendo che sia pericolosa una legge speciale per sanzionare delle penalità previste dal Codice.

VITELLESCHI si limiterà a dichiarare il suo voto.

I provvedimenti tardivi portano sovente l'impronta del rammarico e del malumore.

Dichiara che avrebbe accettato il progetto completo presentato dal governo al Parlamento con lievi modificazioni, ma non può accettare l'attuale stralciato, perchè gli sembra inopportuno, non ragionevole, pericoloso.

Il beneficio fidecommissario lo godevano prima del 1870 coloro i quali ne erano investiti.

Le condizioni delle gallerie dipendono dalle tavole fidecommissarie. Talune sono passate in proprietà del governo, come la Corsini o la Torlonia.

Nella previsione che l'abolizione dei fidecommessi gettasse sul mercato gli oggetti d'arte, il Parlamento vent'anni sono prese il tempo di un anno per provvedere con leggi speciali.

Degli anni ne trascorsero 20 e non fu provveduto a nulla.

Gli attuali possessori delle gallerie in 20 anni hanno dovuto spendere molto per conservare al pubblico le collezioni d'arte, sì che la loro condizione può per una parte ragguagliarsi a quella dei possessori di terre nell'Agro romano che devono spendere, perchè il pubblico vuole, desidera, che entro i 10 chilometri attorno a Roma l'Agro sia coltivato.

Onde viene una giurisprudenza non più veduta e non accettata da alcuno, che ai voti del pubblico si provvede a spese di sefaptici privati isolatamente presi. Non è più di sola espropriazione che si tratta, ma di aggravi che per riguardo al pubblico si impongono a privati relativamente alla loro proprietà.

Quantunque in ritardo, loda che si sia pensato a risolvere la questione, poichè è meglio tardi che mai. Ma non conviene che la si risolva con questo progetto; bensì devesi risolverla con un progetto intiero, col progetto che fu presentato al Parlamento. Se il Parlamento non discusse quella legge segno è che non era di suo gusto, laonde è probabile che passino altri 20 anni prima che se ne riparli.

Alcuni dei locali nei quali esistono le gallerie non sono più dei proprietari delle gallerie stesse.

Come saranno esse conservate e dove?

Se sono nostre prendiamole; se non lo sono non abbiamo il diritto di manomettere l'altrui proprietà.

Si riassume dicendo che ove avesse influenza sul Senato lo pregherebbe a voler esaminare la legge complessiva che fu presentata al Parlamento, anzichè i 4 articoli che ne sono stati staccati, modificandoli nella parte finanziaria.

Non crede si possa oggi minacciare di prigione i proprietari di gallerie che notoriamente si sa che non esistono più.

Chiama la legge un atto *ab irato* e di rappresaglia, senza ragione.

Conchiude dichiarando che il progetto odierno non avrà valore ed effetto anche pel motivo che quello che doveva accadere è già in gran parte accaduto.

Voterà contro.

PIERANTONI fa una lunga dissertazione storico-giuridica sul fidecommesso ed il maggiorascato per giustificare la legge proposta, che tende a far cessare un contrabbando vergognoso di oggetti d'arte. Esorta quindi ad approvare questa legge.

RIGHI è favorevolissimo a questo progetto, il quale protegge un diritto eminentemente civile. Di fronte all'urgenza dichiarata dal ministro, non discute nessuna delle obbiezioni sollevate, tanto più che nella relazione del sen. Costa c'è la sintesi più completa delle ragioni che si possono addurre in favore della proposta.

Raccomanda, incidentalmente, al ministro di trovar modo di meglio tutelare la incolumità dei monumenti architettonici, talora manomessi dall'avidità di inscienti proprietari.

VILLARI mette in rilievo l'indole giuridica di questo progetto, così bene legittimata dal relatore.

Giustifica, coi fatti verificati, l'opportunità della legge, dimostrando che le disposizioni dell'editto Pacca sono insufficienti. Di qui l'impotenza del governo.

Bisognava inoltre mantenere la promessa per 20 anni frustrata.

Ad impedire l'emigrazione sempre crescente degli oggetti d'arte da Roma, è urgente provvedere e non crede che a ciò provveda efficacemente il Codice penale.

La questione sollevata dal sen. Vitelleschi si risolveva col progetto primitivo, che stanziava una somma per l'acquisto di opere d'arte. Ora per questa parte l'urgenza non c'era; per le sanzioni penali invece, intese ad impedire lo sperpero dei capolavori, l'urgenza è evidente. Di qui la separazione di una parte dall'altra del progetto.

Date le condizioni dell'Erario, la Camera prese tempo a pensare circa lo stanziamento di un fondo di 500,000 lire; ma riconobbe la necessità delle sanzioni penali.

Assicura l'on. Righi che a giorni presenterà una legge per la tutela e conservazione dei monumenti.

COSTA, (relatore), riassume le conclusioni della sua relazione, assai notevole, e raccomanda al Senato l'accoglienza del progetto.

Si approvano gli articoli del progetto.

La seduta è tolta alle 6,45.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 febbraio

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,30 pom.

Sono presenti i ministri Saint-Bon, Chimirri e Colombo.

L'on. RAVA si lagna perchè non siano mandate alla biblioteca della Camera gli atti e le relazioni delle pubbliche amministrazioni dello Stato.

PRESIDENTE. Sarà provveduto.

L'on. MEZZACAPO non insiste nelle sue dimissioni.

Per l'arsenale di Taranto.

Interrogazione D'AYALA-VALVA: a quali usi intende il governo adibire il grande arsenale militare marittimo di Taranto, che è costato tanti sacrifici pecuniari allo Stato e che ora sembra abbandonato.

SAINT-BON. La forma di questa interrogazione mi sembra un po' sarcastica. Ecco: l'arsenale di Taranto, che ha costato già 16 milioni e mezzo allo Stato, non è costruito che per un terzo. Quando sarà terminato, sarà adibito a quegli usi ai quali sono adibiti tutti gli altri arsenali militari (Ilarità)

D'AYALA-VALVA. Il ministro non mi ha risposto a tono. Avverto, prima di tutto, che io non faccio qui una questione elettorale, ma una questione italiana. Io ritengo che nel ministero non vi sia gente abbastanza coraggiosa e forte per sciogliere la questione dell'arsenale di Taranto. Noi non abbiamo un ricovero sicuro per le nostre navi, le quali, ora, sono alla mercè del primo capitato. Non mi vorrei davvero trovare nei panni del ministro della marina.

Egli dovrebbe sciogliere la questione. Se non riuscirà, se cadrà, cadrà per una buona causa. Sarà questo, per lui, un nuovo titolo di gloria! Capisco che è un periodo di *lesina*, ma si facciano almeno fruttare qualche cosa i 16 milioni già spesi; se no, avrò il diritto di chiamarvi cattivi amministratori. Avete proprio bisogno di quattrini? Volete farne? Eccovi il mezzo: appendete l'*appigionasi* ai cancelli dell'arsenale di Taranto e troverete subito [illegible] ne farà ricerca. (Risa, rumori).

SAINT-BON. Ripete che l'arsenale non è finito. Occorrono, per ultimarlo, 50 milioni e più. Quando sarà finito, si studierà la questione del ricovero delle navi. Se poi si allude al porto di Taranto come fortificazione speciale, allora la faccenda riguarda il ministero della guerra. Questo ministero, sebbene faccia delle economie, spende tutto quello che viene ogni anno stabilito per i lavori di questo arsenale. Infatti, i lavori continuano e gli operai, anzichè diminuiti, sono aumentati. Non ho altro da rispondere.

D'AYALA-VALVA. Ma io non faccio una questione di operai; faccio una questione....

DI SANT'ONOFRIO. Di difesa nazionale....

D'AYALA-VALVA. Sicuro! E' l'on. Di Saint-Bon che mi ha aggirato. Oh, non vorrei trovarmi a tu per tu con lui in battaglia!... Ma io lo ripeto: voi non avete il coraggio, nè la forza di sciogliere la questione del porto di Taranto...

PRESIDENTE (scampanellando). L'interrogazione è esaurita.

Altra interrogazione.

COLOMBO — rispondendo ad una interrogazione dell'on. Spirito sui provvedimenti adottati in ordine alle domande del Comune di Castelcivita e di altri Comuni del salernitano, per disgravio d'imposta sui terreni in seguito a grandine — dice che, quantunque i reclami siano pervenuti al Ministero fuori di tempo, tuttavia ha dato ordine di verificare l'entità dei danno per provvedere in proporzione.

Elezione.

E' convalidata la elezione dell'onor. Angeloni (II Collegio di Aquila).

Ricupero delle spese di giustizia penale.

La discussione è aperta sull'articolo 1°, il quale dispone che l'ipoteca legale possa prendersi anche nei casi nei quali il giudice non possa che rilasciare mandati di comparizione e sia stata fatta la citazione diretta o l'ordinanza d'invio al giudizio; e nei casi d'arresto nella flagranza del reato o sia stata ordinata la traduzione o la citazione dell'imputato al giudizio o quando sia stato legittimato l'arresto.

A questo articolo hanno presentati emendamenti, che poi sono ritirati, gli on. CUCCIA e SPIRITO.

E' accettato invece un emendamento di forma dell'on. Santini.

L'articolo è approvato.

L'art. 2°, combattuto dagli on. Gianolio, Parpaglia, Campi, Spirito e Granturco, è ritirato dal ministero.

PICCOLO-CUPANI, all'art. 3°, chiede che l'ipoteca legale sui beni degl'imputati e dei condannati, non sia estesa alle spese d'estradizione. (E' respinto).

Segue l'art. 4°: « L'iscrizione sarà presa a cura del Pubblico Ministero nelle forme che saranno stabilite da apposito regolamento. »

PICCOLO-CUPANI. Vuole la soppressione dell'articolo.

MUSSI. Vuole determinata la somma per l'iscrizione ipotecaria.

SANTINI. Chiede che l'ipoteca, appena presa, sia notificata agli interessati.

Il Ministero e la Commissione propongono l'articolo 4 così modificato:

« L'iscrizione sarà presa a cura del pubblico ministero. » (E' approvato).

« Art. 5. Contro l'iscrizione dell'ipoteca o l'ammontare della medesima potrà essere fatto ricorso dagl'interessati al tribunale penale, che provvederà in Camera di Consiglio, e che potrà anche ordinare la cancellazione nel caso che nei modi di legge sarà data idonea cauzione. » (Approvato).

L'articolo 6° stabilisce che il P. M. cancelli l'iscrizione nel caso di revoca del mandato di cattura, di non farsi luogo, di assoluzione, di estinzione di azione penale, salvo alla parte lesa di chiedere il risarcimento dei danni.

MORELLI ammette che la parte lesa abbia diritto di chiedere il mantenimento dell'ipoteca a sua garanzia, ma quando si è costituita parte civile.

Voci: A domani, a domani!

PRESIDENTE. Ebbene, rimandaremo a domani.

Interrogazioni

E' annunciata una interrogazione Siacci sui ritardi nelle linee della Mediterranea, ed una dell'on. Gianturco ed altri sulla distribuzione di sussidi agli asili privati di Napoli.

La seduta è levata alle 6,40.

L'evoluzione radicale

Egr. direttore del Popolo Romano,

Da parecchio tempo si fa un gran discorrere della imminente « evoluzione » della estrema sinistra e le colonne di alcuni giornali riboccano di lettere di pezzi grossi di quel partito intorno all'argomento.

Leggo adesso nella *Tribuna* una lunga sinfonia, come le chiama Lei, dell'on. Bovio, nella quale l'egregio uomo, commentando altri scritti, dice.....
« dopo il trasformismo volgente alla soluzione, io
« vedo farsi l'evoluzione nel senso da me indicato
« allora, perchè quando qualcuno o pochi dei no-
« stri faranno un passo verso il potere, gli altri
« graviteranno, ecc. ecc. »

Ora, secondo me, e credo anche secondo la grande maggioranza degli italiani di buon senso, si son fatte e si fanno molte chiacchiere per dire una cosa semplicissima.

Ha mai veduto un bambino che s'incaponisce in un suo qualunque capriccio? E' impossibile ciò che egli vuole: ma non sente ragione: e s'ostina, e strepita, e battendo i piedini grida: no, no; a pranzo non ci voglio venire.

Il babbo, la mamma, tutti gli altri di casa, cercano di persuaderlo, di rabbonirlo, promettendogli magari di contentarlo in parte, giacchè in tutto non si può: ma il bambino persiste nel suo diniego e seguita a strillare; crede che non si pranzerà senza di lui.

Ma dopo che il babbo, la mamma e tutti gli altri di casa lo hanno lasciato solo e sono entrati nella camera da pranzo; quando lo strepito dei piatti lo avverte che si pranza senza di lui, allora il cocciutello si pente e chiama e se occorre alza la voce, perchè badino a lui.

Il babbo e la mamma accorrono: il bambino contentandosi di ciò, che gli si può concedere, diventa ragionevole e va a pranzo.

Mettiamo che il « pranzo » sia sinonimo del « potere » verso il quale, come dice l'on. Bovio, qualcuno dei suoi faranno un passo; mettiamo che gli uomini maturi, non escluso l'on. Bovio, non siano che « bambini grandi » (lo ha detto un filosofo non meno dotto del filosofo napoletano) e il paragone calza a capello.

Con perfetta osservanza

Roma, 5 febbraio — Suo dev.mo *C. Cor...*

Per la verità, l'Italia politica non si è molto commossa per questa polemica sul « vai e vieni o resta » dell'estrema sinistra: nè a scuotere le onde del mare morto di Montecitorio valsero i due pezzi concertati per trombone (op. 4 lib. 3) dell'egregio wagnerista, più che filosofo, on. Bovio.

Ciò non toglie che se l'avvenimento si compie senza ipocrisie e reticenze filosofiche, non abbia la sua importanza, e da meritare un' influenza, che diremo utile, sulla vita politica del paese e specialmente su quella parlamentare.

L'on. Bovio, [illegible] a considerare le cose terrene dal mondo della luna, nel quale si è acclimatato benissimo, ciò che merita l'attenzione degli astronomi, dice che, se qualcuno o pochi dei suoi amici faranno un passo verso il potere, gli altri graviteranno...

Verso il potere o verso il partito radicale? Verso il potere gravitano un po' tutti, verso il partito radicale c'è poco da gravitare. Infatti l'on. Fortis, detto il precursore, che ebbe l'abilità di fare addirittura un salto *nel* potere, non è neppur riuscito a far gravitare suo cognato.

Il partito radicale assumendo nettamente carattere costituzionale otterrà il risultato pratico di contare un po' di più nell'opera legislativa e veder accolte senza diffidenza nelle riforme talune idee e proposte, che oggi incontrano delle resistenze per la provenienza.

E non è poco.

L'"Influenza„ a Londra

Qualche giorno fa, i giornali di Londra annunciavano che la mortalità è aumentata straordinariamente nelle ultime settimane in seguito al manifestarsi dell'*Influenza* e che i medici preoccupati per questi fatti, e ritenendo che la mortalità prodotta dall'*Influenza* superi quella prodotta dal *cholera* o da altre malattie epidemiche intendevano di prendere l'iniziativa della convocazione di un Congresso medico-internazionale per studiare i mezzi di prevenire possibilmente lo scoppio dell'*Influenza* e di curare la malattia.

Una corrispondenza da Londra reca alcuni particolari interessanti sulle condizioni sanitarie della capitale inglese in seguito all'*Influenza*.

E' certamente sconfortante — dice la corrispondenza — che la scienza abbia appreso soltanto ora come si moltiplichi artificialmente il bacillo dell'*Influenza* e non sappia ancora come distruggerlo.

Però non solo la scienza, ma anche tutte le istituzioni umanitarie, di cui Londra abbonda sono impotenti a combattere il flagello. Noi abbiamo una vera montagna di ordinanze e di codici sanitarii, abbiamo un esercito di impiegati sanitarii, di ispettori, di consiglieri e corporazioni per la salute pubblica, ma sinora non si è mosso un dito, per opporre una qualsiasi resistenza all'*Influenza* il malefico nemico, che ha triplicato la cifra della nostra mortalità, che inchioda sul letto migliaia di malati appartenenti a tutte le classi sociali e paralizza in tal modo ogni attività mentre le condizioni economiche si vanno facendo sempre più tristi.

In nessuno dei nostri tanti ospedali, che tuttavia esistono, e specialmente in grazia di dotazioni private e sottoscrizioni pubbliche, sono stati fatti preparativi di sorta, per accogliere la grande quantità di malati. Molti ospedali si rifiutano di accogliere i malati, perchè le celebrità della scienza hanno dichiarato che l'*influenza* è una malattia infettiva e per le malattie infettive vi sono ospedali speciali. Questi però sono attualmente pieni di malati di tifo ed anche in essi ci si rifiuta di accogliere i malati dall'*influenza*, sotto pretesto che la legge stabilisce espressamente il carattere della malattia, di cui uno deve essere colpito per essere accolto nello spedale, e perciò è impossibile che un influenzato venga ricevuto in uno di quegli ospedali.

I poveri si trovano in una situazione veramente dolorosa. Essi si trascinano vacillando da uno spedale all'altro, vengono respinti dappertutto e soltanto quando cadono stremati di forze sulla pubblica via, le guardie di polizia si impietosiscono di loro e li fanno accogliere per forza in qualche spedale.

Nessuna meraviglia quindi che nei quartieri poveri le condizioni della popolazione sieno spaventevoli, che ogni misera casupola sia diventata un focolare d'infezione, in cui nè la medicina, nè l'aria, nè la luce nulla possono contro l'esito fatale.

Anche le classi che vivono in condizioni migliori sono impotenti contro il flagello. Dappertutto la malattia infuria e quando essa non uccide gli uomini, divora i denari risparmiati con tanta fatica, impedisce di procurarsi col lavoro i mezzi di sussistenza, sicchè anche la carità privata non può venire in soccorso dei più poveri.

Quei ricchi che non sono costretti a rimanere in patria perchè colpiti dalla malattia, sono emigrati quest'anno più solleciti nel mezzogiorno, giacchè oltre al flagello dell'epidemia si stende dappertutto e su tutto il velo del lutto ufficiale che annienta con tutti i trattenimenti ogni sfoggio di lusso e di allegria e toglie quindi ogni guadagno ad una quantità di operai.

Noi adunque siamo tanto ricchi ed abbiamo tanto progredito nella scienza, per essere alla fin fine impotenti ad aiutarci in tempi di calamità e per assistere colle mani in mano — in quest'epoca di umanità e di generosità — allo spettacolo straziante della sorte spaventevole di milioni di nostri simili che languono nella disperazione più crudele e si arrabattano nel nulla delle loro speranze distrutte!.. »

ARMI ED ARMATI

I bilanci militari in Russia. — Quello della guerra è fissato in 228,907,152 rubli con una piccola differenza in meno — 124,000 rubli — al paragone dell'esercizio 1891.

Sono notevoli lo stanziamento di 20,140,000 rubli per la fabbricazione del nuovo fucile e del suo munizionamento e quello di 33,495,000 per la costruzione di ferrovie strategiche.

— Il bilancio della marina presume una spesa di 47,882,233 rubli con un aumento, in paragone del bilancio 1891, di 2,991,961 rubli destinati alle nuove costruzioni navali.

Tre grandi corazzate del tonnellaggio di 14,000 tonnellate ciascuna saranno messe in cantiere oltre il *Rlirick*, di 10,923 tonnellate, già in costruzione a Pietroburgo, destinato a prendere un primo posto tra gli incrociatori protetti.

— Complessivamente sono adunque 276,789,365 rubli che la Russia si propone di spendere nel 1892 per il suo esercito e la sua armata. Maggior spesa, in confronto del 1891, rubli 2,867,961.

Mortai e cannoni. — Esperienze comparative di tiro sono state recentemente eseguite in Prussia tra cannoni da campagna e mortai, che sparavano contro un trinceramento campale, lungo 262 piedi per 82 di larghezza, occupato da un distaccamento di fanteria, indicato da 366 figurine di legno, variamente disposte nei fossi, lungo la trincea, ecc.

La batteria dei mortai lanciò dalla distanza di 2000 metri 62 shrapnel, che misero fuori di combattimento 98 figurine, cioè il 27 per cento del distaccamento.

Una batteria di cannoni da campagna, durante un periodo di tempo eguale, lanciò contro il trinceramento, dalla distanza di 2200 metri, 80 granate e 40 shrapnel, mettendo fuori di combattimento solo 42 figurine, cioè poco più dell'11 0\|0.

Durante una seconda serie di tiri furono lanciati dalla batteria di mortai, a distanza di 1500 metri, 50 shrapnel [illegible] dalla batteria di cannoni, a [illegible] di 1700 metri, mettendo rispettivamente fuori di combattimento 98 figurine nel primo tiro e solo 5 nel secondo.

Gli esperimenti saranno ripetuti.

Note bibliografiche

Le nuove pubblicazioni di Domenico Berti. — Una nuova pubblicazione di Domenico Berti è sempre accolta con quel piacere e con quella viva aspettazione che si meritano le opere di un ingegno vigoroso e singolare come il suo. E' per ciò che siamo lieti di dare la buona notizia al pubblico numeroso e fedele di lettori che hanno seguito da tanto tempo la forte operosità letteraria del filosofo piemontese.

Di questi giorni uscirà il primo volume de' suoi *Scritti Varii* che a quanto ci consta devono suscitare rumore, per l'importanza dei vari argomenti trattati e per l'arte squisita con cui sono concepiti ed isvolti.

Abbiamo sott'occhio l'indice di questo primo volume, ed è veramente una raccolta di studi interessanti e notevoli. Notiamo quello su l'*idea politica e religiosa in Vittorio Alfieri e sulle sue opere*, su *Luigi Ornato*, su *la Stael e Roma*, su *Quintino Sella*, su *I Piemontesi e la Crusca*, quello intitolato *Storia contemporanea*, che è uno studio profondo sul libro *Lo Stato Romano* di Luigi Carlo Farini, e *Il matrimonio e l'educazione di Vittorio Emanuele II*.

Fu certo eccellente l'idea del Berti di voler raccolti in parecchi volumi molti dei suoi scritti da lungo tempo esauriti, e molti ancora interamente inediti.

Chi ha letto le sue opere sul Bruno, sul Galileo, sul Cavour, su Cesare Alfieri, sa quanto di nuovo egli porti sempre nei suoi scritti, e con quanta larghezza e acutezza egli affronti i più grandi problemi sociali ed artistici. Attendiamo quindi anche gli altri volumi che debbono seguire fra non molto, ed in cui sono promessi lavori di grandissima importanza, come quelli su Campanella e su tutta la grande e gloriosa schiera dei filosofi nazionali del nostro rinascimento.

Anche il *Carlo Alberto avanti il regno* non tarderà a venire. Quest'opera, che ha costato al Berti tanti anni di lavoro e di ricerche, si annunzia piena di grande valore. Certo, nessuno meglio del biografo di Camillo Cavour è in grado di dare sull'infelice re uno studio più nuovo, più scrupolosamente vero.

E noi siamo lieti di questa nuova vigorosa espansione letteraria dell'illustre scrittore, lieti doppiamente, perchè essa, come per lo passato sempre accadde, non solo riesce a diletto artistico dei lettori, ma a profonda educazione del sentimento morale politico del nostro paese.

Edizioni Perino — *Il Conte di Montecristo* è uno dei romanzi nei quali maggiormente brilla la fantasia creatrice del vecchio Dumas: ha avuto miliardi di lettori in tutto il mondo ed altrettanti ne avrà perchè è uno di quei libri che non muoiono. Il Perino ne ha intrapresa una nuova edizione integrale, riveduta sul testo francese e splendidamente illustrata a cent. 5 la dispensa. L'opera completa L. 2,50 franca in tutto il Regno.

— Si era detto che l'originale del dramma di Paolo Giacometti: *La morte di Cristoforo Colombo*, era andato perduto e pareva gran fortuna lo averne trovato un copione malmenato nel fondo di un cassone d'un vecchio comico. Invece il manoscritto era stato ceduto con altri, dalla compianta vedova del poeta, al Perino, il quale lo ha pubblicato sul « Teatro italiano moderno » a cent. 15 il volume. Collezione Giacometti.

— La « Biblioteca Diamante » a cent. 20 il volume, dello stesso editore, si è arricchita della *Storia d'Italia*, di Camillo Porzio.

— Abbiamo sott'occhi i primi quattro numeri del *Paradiso dei Bambini* di quest'anno, che è il VII della sua florida esistenza e li troviamo veramente degni d'encomio. E' un giornaletto ameno ed educativo, adorno di bellissime incisioni, che esce ogni giovedì e costa soli cent. 5. Non ha rivali. Apre concorsi, regali, premi, e per il carnevale pubblicherà un gran quadro colorato di modelli per mascherature di ragazzi e fanciulle.

— Il *Dizionario Europeo* in cinque lingue: italiana, francese, spagnuola, tedesca ed inglese, compilato per modo che si possa valersene contemporaneamente traducendo, da qualunque delle cinque lingue. Volume per il quale il quale il Perino ha ottenuto la privativa; uscirà quanto prima a dispense, che si venderanno a cent. 10, per opera di una Società di professori poliglotti, capitanata da F. Salatini.

Atti del Governo

Ministero del Tesoro. — *Corte dei conti* — Massoni Adolfo, vice-segr. di 1.a cl. in aspettativa, è collocato a riposo.

Intendenze di finanza — Hüller Alessandro, scrivano locale nell'Amm. mil., nominato magazziniere economo di 3.a ad Ancona.

Tajuti Ugo, Coletti Angelo e Fagnola Ettore magazzinieri di 2.a cl., sono nominati uff. di ser. di 3.a e destinati rispettivamente a Pavia, Belluno e Lecce.

Colonnesi Ranieri, bollatore nell'Amm. dem., Ottino Giovanni e Candeliero Michele, scrivani str. nelle Intendenze, sono nominati magazz. ec. di 3.a e destinati rispettivamente a Pisa, Bari e Catania.

— Sono trasferti i vice-segr. di rag. — Rosati Alfonso, da Salerno a Napoli — Lauria Antonio, da Benevento a Napoli — Rivalta Ercole, da Pavia a Brescia — Bulfon Giovanni, da Cosenza a Venezia — Maniago Ettore, da Belluno a Venezia.

Ministero delle finanze — *Amministrazione centrale* — Lo Cascio Giuseppe e Romiti Temistocle, vice-segr. di rag. di 1.a cl., sono nominati seg. di rag. di 3.a classe.

Intendenze di finanza — Pozzi Tito e Balestrini Temistocle, segretari di 1.a cl., sono nominati primi segretari di 2.a cl. e destinati a Benevento, e a Teramo — Dias Achille, primo segretario di 2.a cl. a Benevento, trasferito a Napoli — Genova Federico, vice-segretario di 3. cl. a Campobasso, idem a Chieti — Paciello Lorenzo, ufficiale d'ordine di 1.a cl., collocato a riposo — Sorge Emmanuele, ufficiale d'ord. di 1.a cl., collocato a riposo — Rossi Francesco, uffic. d'ord. di 3.a cl. a Salerno, trasferito a Cosenza.

Dogane — Nocelli Giuseppe, uff. di 1.a cl. è collocato a riposo.

Rognoni cav. Francesco, ricevitore, id. id.

Guardia di finanza — Cardelli cav. Cesare, ispettore di 1.a cl., è collocato a riposo su domanda.

Demanio — De Martino cav. Eugenio, ispettore dem. di 1.a cl., è collocato a riposo.

Rondani Egidio, controllore demaniale, revocata la nomina a ricevitore del registro.

Bruglia Adolfo, sono accettate le dimissioni offerte da ricevitore.

Amministrazione dei tabacchi — Pisciotto Giuseppe, capo verificatore di 1.a cl., è ripristinato nel posto di contabile di 2.a cl.

Malagò Pier Paolo, magazziniere di vendita, è collocato a riposo.

Contursi Achille, contabile di 1.a cl., e Bollo Ettore, ispettore di 2.a cl., sono nominati ispettori di 1.a classe.

Silvestri dott. Giovanni, sono accettate le dimissioni offerte dal posto di medico di 3.a cl.

Zanini Adelchi, magazz. di 5. classe, promosso alla 4.a cl.

Billi Luigi, Berta Giuseppe, Trentin Vittorio, Franciosini Pio, ufficiali ai riscontri di 2.a classe, sono promossi alla 1.a cl.

Bertolazzi Alfonso, uff. alle scritture di 2.a cl. nelle dogane, è nominato reggente uff. ai riscontri di 1.a cl.

Milesi Ettore e Casalini Anacleto, uff. alle scritture di 4.a cl., sono nominati uff. ai riscontri di 2.a classe.

Servizi telegrafici. — Con decreto del 4 sono istituiti tre nuovi servizi telegrafici:

Maranello (Modena), Trevico (Avellino), Pontelandolfo (Benevento).

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Genova, 5, ore 9,15. — Col vapore italiano *Las Palmas* partirono per Buenos Ayres 662 emigranti.

— La prova della nuova torpediniera *130-S* sono riuscite egregiamente.

La torpediniera ha filato con mare grosso sino a 21 miglia all'ora.

La torpediniera è stata costruita nel cantiere Odero di Sestri Ponente.

Napoli, 5. — Stamane ebbero luogo i funerali del colonnello Spelta, morto ieri.

Vi assisterono il principe di Napoli, cinque generali e tutti gli ufficiali della guarnigione.

Un reggimento di bersaglieri ed un battaglione del 2° reggimento di fanteria, con bandiera e musica, accompagnavano il feretro.

Torino, 5, ore 15. — S. A. R. il principe Vittorio, conte di Torino, accettò la presidenza onoraria dell'Associazione generale fra i militari di ogni arma e grado.

Napoli, 5, ore 24. — Domani vi è pranzo a Corte.

— Il prefetto fu colto stamattina da una forte febbre; si temevano complicazioni.

Stasera però sta molto meglio.

L'agitazione universitaria a Torino.

Torino, 5 — In seguito ai disordini di ieri, il rettore dell'Università ha sospeso il corso di geometria descrittiva. Oggi le lezioni procedettero regolarmente.

Teatri ed Arte

Lirica — *Printemps*, opera comica del maestro Alessandro Georges, ha avuto grande successo a Cannes.

Drammatica — Telegrafano da Pietroburgo: Per la sua beneficiata la Duse recitò *L'Innamorata* di Marco Praga. Il successo fu completo. Applausi ad ogni atto. Finito il dramma l'attrice fu chiamata quattordici volte al proscenio.

— *La canaglia*, nuova commedia in quattro atti di Ernesto von Wolzogen, ha avuto favorevole successo al teatro Wallner di Berlino.

Concerti — Il grandioso concerto diretto personalmente domenica scorsa dal maestro Antonio Rubinstein a Vienna ha procurato ai poveri un introito netto di 4173 fiorini, oltre dieci mila lire.

Varie — Durante l'esposizione internazionale di musica e teatro a Vienna, vi saranno anche gare di bande militari.

Concorreranno una banda tedesca, una francese, una italiana, una inglese, una belga, una russa e probabilmente anche una turca, ciascuna nei rispettivi uniformi.

— Il governo francese ha comprato, per il Museo del Louvre, due preziosi monumenti della scultura giapponese.

Sono due figure in legno scolpito, di una esecuzione accuratissima.

La prima, datante dal principio del sedicesimo secolo, rappresenta *Tokyori*, celebre uomo di Stato. La seconda, un po' posteriore in data, rappresenta il prete buddista *Riyoken*, che visse nella provincia di Owari, circa 900 anni fa.

(N) **Parigi**, 5, ore 11,55 ant. — Iersera fu data al nuovo teatro del *Gymnase* la *Menteuse*, un nuovo dramma di Alfonso Daudet. Trattasi di un'avventuriera che, separata dal marito, si introduce in una famiglia aristocratica e fingendosi nubile, riesce a farsi sposare dal figlio della famiglia che essa continua ad ingannare dopo il matrimonio coi suoi antichi amanti. Il primo marito ritorna e la donna vedendosi perduta si avvelena, dopo essersi pentita ed aver confessato le sue ignominie.

Il dramma di Daudet racchiude grandi qualità di stile e potenza drammatica; ma ciò malgrado ebbe un successo contrastato, causa l'inverosimiglianza di parecchie situazioni e del carattere dei personaggi. L'esecuzione è stata soddisfacente.

MARCONI A PIETROBURGO.

(Nostro telegramma)

Pietroburgo, 5 — Il comune nostro amico Checco Marconi, nel concerto di giovedì 4 corrente, riportò un vero trionfo. Pubblico delirante — bissati intermezzi di Clementi, e dovette ripetere 4 volte la Barcarola del *Nerone* di Rubinstein.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il pellegrinaggio alla Mecca

Secondo una statistica del dottor Saleh Soubhy, il delegato egiziano in Hedjas, sono giunte colà per mare nel pellegrinaggio del 1891, diretta alla Mecca 46,958 persone, senza calcolare i pellegrini che fecero il viaggio per terra seguendo la via delle carovane.

Di questi 46,958 pellegrini sono ritornati dalla Mecca soltanto 20,253 e quindi più della metà sono periti, la più parte di cholera.

Dai sei delegati sono rimasti in vita soltanto due, il dott. Soubhy ed un suo collega turco.

Il profeta, a quanto pare, non porta fortuna ai suoi devoti!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 6 Febbraio 1892 — S. Dorotea.

Leva il sole alle ore 7,11 m. — Tramonta alle 5,20 s.
Leva la luna alle ore 11,30 m. — Tramonta alle 1.39 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 3 alle 5 1[2 — Musei del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso lire 1. (Si paga l'ingresso alla porta).

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di San Calisto e San Sebastiano sempre aperte): quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12 e quelli per le scuderie dal Gran Scudiere, Via della Dataria, Palazzo S. Felice.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 3 Febbraio 1892.

Nati 38 compresi 4 nati morti
Morti 40 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Livi Elvira di Gaetano, Frascati, 19, nubile
Fisco Salvatore fu Antonio, S. Anastasia, 65, coniug.
Medaglia Alessandro fu Giovanni, Brembio, 57, id.
Giubila Arcangelo di Vittore, 82
Coffano Andrea fu Teobaldo, Asti, 63, coniug.
Imperoli Alessandra fu Antonio, Roma, 62, id.
Della Serra Adelaide di Lorenzo, Poggio Maiano, 24, id.
Levi Maria fu Mariano, Roma, 58, id.
Luccich Maria fu Matteo, Fiume, 54
Autinori Orsola fu Luigi, Roma, 65, nubile
Zeppieri Rosa fu Antonio, Veroli, 68, ved.
Guglielman Carolina fu Angelo, Roma, 52, coniug.
Adetti Gio. Batt. fu Antonio, Monterosi, 40, celibe
Ballanti Egidio fu Antonio, Corinaldo, 50, coniug.
Battisti Felice fu Pasquale, Civitanova, 48, id.
Salvigni Sebastiano fu Giacchino, Forlì, 68, celibe
Bonomi Camillo fu Carlo, Roma, 94
Pagnanelli Gio. Batt. fu Pietro, Castel Gandolfo, 72, coniug.
Donati Luigi di Raimondo, Roma, 28, id.
Ciminelli Elisabetta fu Paolo, Anticoli, 77, id.
Filippi Angelo fu Domenico, Vicenza, 64, ved.
Baroni Sabatino fu Pietro, Termini, 27, celibe
Bassotti Raffaele fu Nicola, Ancona, 75, coniug.
Ricchi Nicola fu Francesco, Roma, 51, celibe.
Paolantoni Domenico fu Gregorio, Preci, 56, coniug.
Guerra Gregorio fu Valentino, Amatrice, 20, celibe
Barlocci Paolo fu Andrea, S. Elpidio, 77, ved.
Bertozzi Antonio fu Domenico, S. Pancrazio, 68, id
Primanti Luigi fu Domenico, Chieti, 70, coniug.
Silvagni Michelina fu Pietro, Roma, 72, ved.
Bucci Luigi fu Federico, Faenza, 36, celibe
Pericoli Marianna fu Giovanni, Roma, 81, ved.
Veri Ernesto fu Serafino, Amandola, 50, coniug.
Lola Giacinto fu Vincenzo, Viterbo, 72, ved.
Foglietti Maria fu Luigi, Roma, 37, nubile
Bertoni Angela fu Pietro, id., 72, coniug.
Proietti Maria di ignoto, Chieti, 73, ved.
Magagnini Geltrude fu Giuseppe, Roma, 54, nubile.

INDOVINELLO.

Di un animal grossissimo
Il grido nega e innante,
Di timbro robustissimo,
Ti sorgerà un cantante.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CAN-ORO.

Ieri, sul tramonto, rendeva la sua bell'anima a Dio il

Cav. GIULIO MASSIMINI

cameriere d'onore di spada e cappa di S. S.

La tomba di famiglia non si era paranco rinchiusa sulla salma della vecchia madre, che deve nuovamente schiudersi per accogliere il giovane figlio. L'amaro cordoglio da esso provato nella perdita della cara genitrice forse contribuì a svilupparli quel crudo morbo, che in soli sette giorni lo rapiva all'amore di due teneri figli, della diletta sposa e dell'amata sorella, i quali tutti, per pietosa menzogna, ignorano la grave sciagura.

Presentendo la immatura fine, si preoccupò unicamente della sua famiglia, che lasciò raccomandata alle cure affettuose dello zio.

La sua vita fu specchio di ogni civile e cristiana virtù. Sincero cattolico, di carattere mite, di modi nobilmente cortesi e di cuore eccellente, si dedicò a varie opere di carità sollevando molte miserie.

L'annunzio della precoce morte produrrà un'eco sentitamente dolorosa nei numerosi amici e conoscenti. *C.*

Ieri, alle 5.10 antim., volava al cielo il caro angioletto

ENRICO MAZZA

di anni 3, dopo lunga e penosa malattia, lasciando inconsolabili i genitori Ercole Mazza ed Enrichetta Caterini, che piangono l'irreparabile perdita del loro unico figlio.

Consiglio comunale.

Seduta del 5 febbr. 1892 — Pres. ***Silvestrelli***

La seduta è aperta alle 9.

Si legge il verbale della seduta precedente che viene approvato.

Si approvano le proposte:

— Sovvenzione ai danneggiati dal terremoto nel Lazio.

— Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio contro il signor Telemaco Nainer.

— Id. contro l'Università dei cocchieri.

— Id. nella causa promossa dalla signora Adele contessa Cini e dai conti Carlo e Mario Cini.

— Id. della Società dell'Acquario Romano in liquidazione.

— Id. dai sigg. Ernesto Emanuele Oblieght, Paolo Luigioni e Carlo Santini.

— Id. dal sig. Luigi Carini.

— Id. dal sig. Leucio D'Aroma.

— Compenso al sig. Sellini Adone per danni derivanti dalla rinunzia all'apertura del Viale Po.

— Vendita di una lancia a vapore.

— Appalto a trattativa privata per la costruzione e mettitura in opera al Pincio di 20 pilastrini di travertino per busti di uomini illustri.

Si pone in discussione la proposta:

— Domanda del Comitato per estendere anche in quest'anno a sei i giorni del carnevale.

MALATESTA. Vorrebbe che si facessero pratiche col Governo per impedire la festa da ballo in maschera al Colosseo, stabilita nel programma del Carnovale, pel rispetto dovuto ad uno dei più grandi monumenti.

VESPIGNANI. Si associa per ragioni religiose, storiche ed artistiche insistendo perchè l'Amministrazione comunale pretenda dal Comitato la rinunzia a quella festa.

GIOVAGNOLI propone che i giorni del corso carnevalesco invece di sei come domanda il Comitato, siano limitati a cinque.

Posta ai voti la proposta Giovagnoli è approvata.

— Si pone in discussione il Compromesso con la Società Tramways Omnibus.

DE ANGELIS presenta il nuovo testo dell'art. 21 concordato dalla Giunta con i consiglieri Malvolti, Libani, Bonacci e Montenovesi.

PIPERNO deplora che non sia stato distribuito ai consiglieri il testo di questo articolo, tanto più che è concepito in così lunghi termini.

MALVOLTI trova giusta l'osservazione del cons. Piperno, però egli ha provveduto in proposito.

Infatti, insieme ai consiglieri proponenti, presenta parecchie copie dell'articolo per distribuirlo ai colleghi. Bisognerà aggiungervi alcuni piccoli emendamenti, che la Giunta ha creduto di introdurvi e che essi hanno accettato.

TOMMASINI domanda se la Società degli Omnibus accetta le modificazioni proposte.

DE ANGELIS assicura che la Società in massima l'accetta. In ogni modo si è riservata di dare una risposta lunedì.

TOMMASINI insiste pel rinvio della discussione fino a quando non si sappia se la Società accetti gli emendamenti.

DE ANGELIS osserva che il Consiglio può discutere gli emendamenti senza preoccuparsi se la Società li accetti o no. Bisognerebbe altrimenti sospendere, articolo per articolo, la discussione, per sentire il parere della Società sopra ogni emendamento.

RUSPOLI è del medesimo avviso.

Il Comune deve fare gli interessi del pubblico: se questi collimano con gli interessi della Società degli omnibus tanto meglio. Se poi la Società degli omnibus non crederà di accettare gli emendamenti che il Consiglio approverà, la convenzione andrà all'aria. Non trova decoroso che il Consiglio debba attendere il beneplacito della Società.

VITELLESCHI accetta le idee dell'on. Ruspoli; crede però che il nuovo articolo 21 meriti matura riflessione prima di esser discusso. Propone quindi di sospendere la discussione di esso e intraprendere quella degli altri articoli.

MALVOTTI dà spiegazioni sull'emendamento proposto, dimostrando come per esso il Comune sia garantito nei migliori modi possibili.

Dopo una lunga vivace discussione per esaminare se si debba... discutere l'articolo 21, alla quale prendono parte gli assessori RANZI, SILVESTRELLI, DE ANGELIS, e i consiglieri VITELSCHI, RUSPOLI, AMADEI, TOMMASINI GALLUPPI, BOMPIANI, GRANDI, ALBINI il Consiglio delibera di passare alla discussione dell'articolo.

LIBANI e MONTENOVESI dànno spiegazioni sull'emendamento proposto, svolgendo i criteri ai quali s'ispirarono nella compilazione dell'emendamento stesso.

RUSPOLI e GIOVAGNOLI accettano l'emendamento.

PIPERNO critica l'emendamento, perchè può prestarsi a tentativi di ricatti, mentre non è possibile che una Società seria per sostituirsi all'attuale possa acquistare il materiale fisso delle linee che l'attuale Società esercente dovesse abbandonare.

Dopo osservazioni dei cons. Vitelleschi, Tommasini, Malvolti, Giovagnoli ed altri, l'art. 21 è approvato.

(*Pel testo vedi cronaca*).

La seduta è tolta alle 12,30.

Erano presenti i consiglieri:

Silvestrelli, Oietti, Ranzi, Jacometti, Bonelli, Berardi, Cruciani-Alibrandi, Rosso, De Angelis, Carancini, Desantis, Giovagnoli, Palomba, Galluppi, Baracconi, Montenovesi, Grandi, Libani, Malvolti, Gazzani, Amadei, Malatesta, Vespignani, De Rossi Stefano, Apolloni, Salustri Galli, Silvestri, Liberali, Desideri, Piperno, Parisi, Armellini, Bastianelli, Bianchi E., Ingami, Pacelli F., Orsini, Pianciani, Pistrucci, Finocchiaro Aprile, Cecchini, Franco, Bompiani, Campello, De Rossi Gio. Batt., Ruspoli, Pacelli P., Ferrari, Tommasini, Vitelleschi, Albini, Ostini, Ceccarelli.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 11 5 — minimo 1,0.

A Corte — Ieri sera ebbe luogo a Corte un pranzo di 83 coperti, offerto dalle LL. MM. agli ufficiali generali componenti la Commissione suprema d'avanzamento del R. esercito.

S. M. il Re aveva alla sua *destra*: la contessa Marcello, il Generale Ricotti, il conte Visone, i generali Dezza, Boni, Ricci, il comandante Chigi — alla sua *sinistra*: la contessa Taverna, i generali Bertolè-Viale, Bruzzo, Driquet, San Marzano, Primerano, il comm. Carafa, il capitano di guardia. — S. M. la Regina aveva alla sua *destra*: il duca d'Aosta, i generali Pelloux, Pallavicini, Garneri, Morra di Lavriano, il conte Gianotti, il conte di Collegno, il tenente dei corazzieri — alla sua *sinistra*: i generali Pianell, Avogadro, D'Oncieux, Roiandi, Rasini di Mortigliengo, il ten. col. Bertarelli, il capitano Talamo.

Dopo il pranzo Circolo di Corte.

La Regina alla Consolazione. — Ieri alle 4 1[2 S. M. la Regina si è recata all'ospedale della Consolazione per visitare le quattro sale da poco adibite ad uso dei bambini.

S. M. era accompagnata dalla contessa Marcello e dal conte di Collegno. Venne ricevuta da S. E. Lucca, dal comm. Silvestrelli R. Commissario, dal principe Ruspoli, dal comm. Ceccarelli (medico del Papa) dal cav. Gazzani, dal conte Mimmi, dal cav. Giuliani, dal cav. Rastrelli, dagli ispettori Ballori e Seganti, dai primari prof. Scalzi e Tassi, da tutta la famiglia sanitaria, dai cappellani don Saverio cav. Damiani e don Giuseppe Fazi e dalle suore.

S. M. ha visitato le 4 sale interrogando letto per letto tutti i 39 bambini che attualmente vi sono ricoverati e si è interessata assai all'andamento dell'ospedale. Ogni bambino all'avvicinarsi della Regina, diceva: *Ben arrivata Maestà* e suor Ottavia, addetta speciale alla cura dei piccoli malati, dava le spiegazioni richieste.

S. M. si rallegrò moltissimo con tutti per l'ordine e la pulizia esemplare; visitò anche la sala operatoria ed ebbe parole lusinghiere per i componenti la famiglia sanitaria e per le suore.

La visita reale durò oltre 3[4 d'ora. La folla che s'era agglomerata alla porta dell'ospedale, acclamò la Sovrana.

Convenzione colla Società Omnibus — Ecco il testo dell'emendamento all'art. 21 del compromesso fra il Comune e la Società Romana dei tramways-omnibus, concordato dalla Giunta coi consiglieri Malvolti, Libani, Benucci e Montenovesi:

Art. 21. — La concessione delle nuove linee di Tramways o la proroga della concessione di quelle esistenti ai patti della presente convenzione, s'intende fatta per la trazione con cavalli.

Sarà peraltro sempre in facoltà del Comune di dar luogo alla trazione con un sistema diverso. Qualora per una o più linee di Tramways precedentemente concesse o da concedersi colla presente convenzione, il Comune avesse intendimento d'introdurre una trazione con sistema diverso che produca a suo giudizio risultati tecnici ed economici migliori (anche per proposta che altri ne faccia con formale domanda di averne la concessione), alla Società Romana competerà il diritto di prelazione.

Nel termine di tre mesi dalla ricevuta comunicazione mediante lettera d'ufficio, dovrà la Società Romana dei Tramways-Omnibus dichiarare in iscritto, se accetti la proposta a parità di condizioni tecniche ed economiche o se intende di attivare il nuovo sistema di trazione per quella o quelle linee, intendendosi in caso di rifiuto o di silenzio, decaduta dalla concessione per quella o quelle linee. Nel caso di decadenza, spetteranno alla Società Romana gl'indennizzi di cui all'articolo seguente, indennizi che saranno posti totalmente a carico di chi eserciterà la linea o le linee col nuovo sistema.

Qualora poi sia la Società concessionaria che richieda od accetti per una o più linee il cambiamento del sistema di trazione unitamente alle altre condizioni tecniche ed economiche che le venissero proposte, non le competerà compenso veruno.

Non le competerà ugualmente l'indennizzo di cui ai n. 1 e 2 nel caso di decadenza, qualora alla data della comunicazione di cui sopra la Società Romana non avesse ancora messo mano alla costruzione della linea o linee per le quali fu proposto il nuovo sistema di trazione.

Art. 21 A — Gli indennizzi che competeranno alla Società Romana nel caso di decadenza della concessione di una o più linee e dei quali è fatta parola nell'articolo precedente, consisteranno:

1. nella somma che risulterà dalla liquidazione del materiale fisso componente la linea o le linee che dovrà abbandonare;

2. in un compenso nella misura di quattromila lire per ogni chilometro di binario a stralcio di qualsiasi altra competenza.

La liquidazione sarà eseguita inappellabilmente da un collegio di cinque arbitri da nominarsi due dalla Giunta, due dalla Società Romana ed il quinto o d'accordo fra le due parti o dal presidente del tribunale civile di Roma, in caso di divergenza.

Non sarà necessario attendere l'esito della sentenza arbitrale per mettere in esercizio le nuove linee.

Ai bersaglieri italiani. — La Società ex bersaglieri Alessandro La Marmora, sta facendo pratiche, perchè vengano trasportate in Italia le ossa del prode da cui s'intitola, le quali giacciono nel cimitero italiano sorto in prossimità del luogo ove molti valorosi connazionali caddero in Crimea.

Ora la Società è venuta a cognizione che la salma del generale, trovasi rinchiusa in una cassa di abete sepolta in un precisato punto del monte, chiamato l'*Osservatorio dei Sardi*, insieme ad altre in cui sono rinchiuse le ossa dei generali Ansaldi, Di Montevecchio e del capitano Asinari di San Marzano.

La salma del generale La Marmora è perfettamente riconoscibile e conserva ancora gran parte dei capelli ed il pizzo intero.

Queste notizie hanno infuso alla Società maggior lena per insistere nel proposito di riavere in patria la salma gloriosa e darle onorata sepoltura in Biella, accanto a quella del non meno prode fratello, generale Alfonso, e perciò fa caldo appello a tutti i vecchi e nuovi bersaglieri onde si uniscano ad essa nei passi necessari a raggiungere l'intento.

I funerali del compianto collega Pietro Magne, ebbero luogo ieri mattina alle 10 1[2.

Vi presero parte il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa e moltissimi giornalisti italiani e stranieri, parecchi francesi, col console M. Le Vasseur.

Sul carro erano sei bellissime corone coi nastri dai colori nazionali francesi ed italiani, mandate dall'Agenzia Havas, dalla Stefani, dal Sindacato della stampa francese, dai giornalisti francesi, da M. e M.me Le Vasseur e dal *Messaggero*.

Dietro al carro, portata da due uscieri, veniva una gigantesca corona offerta dell'Associazione della Stampa.

Il corteo mosse da via del Tritone per la chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio in piazza di Trevi, ove venne data l'assoluzione alla salma.

Per via Rasella il corteo si diresse quindi alla stazione di Termini.

In piazza dei Cinquecento parlò salutando la salma in nome dei giornalisti italiani, il cav. Fabbri, redattore capo della *Tribuna*, e dopo di lui il sig. Stillmann, corrispondente del *Times*, pei giornalisti esteri.

Ringraziarono il sig. d'Harcourt, per la colonia francese ed il console M. Le Vasseur.

ARTURO STAHL

LA Figlia dell'Alhambra

CAPITOLO XIX.

La Sposa.

Per l'ultima volta prima della partenza verso il Sud eransi riunite le due famiglie amiche la sera dello stesso giorno, congiunte però questa volta da un nuovo legame che esse avevano atteso e salutato con gioia tranquilla e serena.

Per quanto doloroso riuscisse al conte e alla contessa il pensiero di dividersi dalla loro unica figlia, pure essi riponevano ambedue una fiducia illimitata in Juan de Padilla; la sua semplice eppure sì viril natura, mostrava loro un pegno certo per l'avvenire di Maria, che certo non avrebbero saputo rifiutare la loro adesione, anche se il labbro sì modesto sinora della loro figlia non avesse trovato a un tratto parole onde esprimere il suo nascente e caldo amore.

Juan de Padilla doveva all'indomani partire per Toledo per render conto alle Cortes di Galizia dell'esito della sua missione.

Solo pochi istanti di gaudio erano concessi agli sposi e se un'ora di completa felicità non pesasse quanto anni di dolore, avrebbero potuto intimorirsi pel minaccioso decreto del fato che concedeva loro di edificare questa felicità soltanto sulla sponda di quel mare tempestoso, nel quale doveva naufragare la prosperità della Spagna, che sì facilmente poteva frantumare la navicella della loro tranquillità.

Ma essi bevevano con avidità al calice del presente e vivevano una eternità in quei minuti nei quali non si calcolano i limiti nè del tempo, nè del pensiero.

Il conte di Tendilla che vedeva l'ebbrezza di felicità in cui si trovava Juan, non sapeva resistere alla preghiera di quest'ultimo di seguirlo entro otto giorni a Granada e di condurre sua moglie dall'Alhambra a Toledo.

Il vecchio eroe guerriero aveva egli pure conosciuto il viver quieto, che sol si prova in seno alla famiglia, sapeva per propria esperienza quanto dolce sia il cogliere le rose dell'amore appunto in tempi di rivolgimenti violenti.

Solo la povera Donna Sancha era tutta sconcertata all'idea di perdere sì presto il suo unico gioiello, ed è probabile che essa ora deplorasse di aver aderito tanto leggermente agli eccitamenti di Tendilla a tale viaggio.

Juan de Padilla le piaceva certamente, ma ciò nonostante la povera madre che doveva ora cedere ad un estraneo la sua unica figlia e la di lei amabilità, purezza e bellezza, provava quel dolore che spezza il cuore, che dagli uomini è affatto incompreso e che solo le madri possono conoscere.

Alla sontuosa cena che riuniva le due famiglie alla festa degli sponsali, essa non poteva guardare Maria che con furtive lagrime, mentre invece Donna Ines allegra e adorata non si stancava di ammirare la bella coppia; i due vecchi padri bevendo un nobile vino in coppe d'oro, dimenticavano persino la politica, mentre Don Enrique dava libero corso a tutto il suo spirito e Fernando d'Avalos a tutta la sua amabilità.

Un banchetto di Grandi Spagnuoli a quei tempi era molto sontuoso e poteva benissimo misurarsi, se non oltrepassarle in ricchezza, con le odierne corti principesche. Anzi la magnificenza della tenuta domestica delle distinte famiglie era una dolorosa spina pel giovane imperatore al quale mancava sempre denaro, e guai ai figli e alle figlie di case troppo potenti che volevano unirsi in matrimonio; Carlo V proibiva simili vantaggi e ciò per niun'altra ragione se non perchè voleva piegare sotto la sua mano di ferro la potenza dei Grandi Spagnuoli anzichè lasciarla crescere.

Maria e Juan eran troppo felici ed anche troppo arditi nel loro immenso amore, per temere un simile divieto, e solo un mezzo secolo di perseveranza potè riuscire a piegare la cervice dei nobili Spagnuoli sotto il giogo della dominazione austriaca.

Una disapprovazione non dissimulata contro il procedere del re; questo era il sentimento generale in Spagna a quell'epoca, dalla più alta nobiltà sino al più basso popolo, e solo il servitore immediatamente addetto alla corona formava una eccezione. L'irritazione si era talmente accresciuta che non vi voleva che una circostanza speciale per mantenere in una riunione d'uomini in freno le labbra, che altrimenti traboccavano dall'indignazione.

Ma una nuova causa doveva bentosto sorgere.

La serata era passata sinora in inalterata allegria, con quell'eccitazione particolare che produceva in tutti il presentimento della separazione.

L'impazienza della passione si convertiva quasi in dolore nei giovani sposi, se accadeva loro di contare i pochi minuti che ancora restavan loro prima di separarsi.

Allora Juan baciava la mano di Maria e cercava di consolarla con dolci parole.

— Pria che il sole si corichi quattro volte in mare sarò sulla via del ritorno a te, mia dolce sposa.

— Quanto sono lunghi quattro giorni senza il mio Juan e quanto è mai lunga la via! Sono sì angosciata?

— Amore è onnipotenza, spera, spera, Maria.

In quel momento alla porta della sala s'udì un forte scambio di parole tra i servi del conte e imperiose voci forestiere; dopo pochi secondi i battenti s'aprirono con violenza ed entrarono senz'essere annunziati e con cera insolente senza pari, i due cortigiani fiamminghi che Ignazio di Loyola aveva ivi indirizzati.

Nulla poteva essere più caratteristico quanto il contrapposto tra gli Spagnuoli che meravigliati si voltarono per riguardare la strana coppia e i nuovi giunti. Quelli posati, distinti in ogni movimento, pieni di dignità negli espressivi tratti, belli di maschia bellezza, infine gentiluomini in tutto; i fiamminghi invece con vestiti a buffi, scarpe e fibbie, variopinti come pappagalli, azzimati eppure spiranti miseria, con quale impertinenza senza dignità che è propria ai servi dei gran signori e con una rozzezza di maniere che ripugnava al massimo il sentimento di distinzione degli Spagnuoli.

Il conte di Tendilla, che ancora non supponeva di che si trattasse e che non vedeva in quell'intrusione se non che un attentato agli usi della casa, richiese loro con voce tranquilla che cosa domandassero.

Il seguito in quarta pagina

La famiglia dell'estinto era rappresentata da un nipote del Magne, ragazzino decenne.

— Il console di Francia, sig. Levasseur, intervenuto stamattina ai funerali del compianto pubblicista, Pietro Magne, ha espresso al Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa la sua viva riconoscenza per la dimostrazione di affetto del giornalismo italiano alla memoria del caro estinto.

— Dalla signora Magne riceviamo:

Signor Direttore.

Non potendo ringraziare personalmente i colleghi e gli amici del mio povero marito delle larghe testimonianze di simpatia che dettero alla sua memoria, ricorro a Lei, signor Direttore, onde si voglia fare l'interprete della mia profonda gratitudine.

Sua Devotissima
Adele Magne.

Carnevale 1892. — Le corse nel grande Circo Romano, in piazza del Popolo avranno luogo nell'ordine seguente:

Quelle dei *Rioni* il 22, 24, 26 e 28 corr.; quelle delle *bighe* il 22, 24 e 28; quelle dei *biroccini* il 23, 26 e 28; quelle dei *butteri* il 22, 23, 24 e 26.

I cavalli che prenderanno parte alle corse dei *Rioni* potranno essere montati a dorso nudo o a sella da fantini in costume, che sarà fornito gratuitamente dal Comitato.

Dovranno effettuarsi tre corse con non meno di 4 cavalli per ognuna, e una quarta (gara finale) con non meno di 6 cavalli, alla quale potranno prender parte solo i cavalli premiati nelle precedenti.

Mancando uno dei cavalli premiati, questo sarà sostituito, mediante estrazione a sorte, con uno di quelli che giunsero terzi.

Per ognuna delle prime tre corse, sono stabiliti premi di L. 100 e di 50.

Per la gara finale, premi di L. 800 e bandiera d'onore, di L. 300 e di L. 100.

I premi per le corse delle *bighe* sono fissati in L. 150 ed 80.

Le *bighe* ed i costumi per gli auriga, saranno forniti dal Comitato.

Per le prime due corse dei *biroccini* i premi stabiliti sono di lire 100 e di 50.

Per la terza (gara finale) alla quale non potranno prender parte che i vincitori del primo premio delle precedenti corse, è assegnato un premio speciale di lire 200 e bandiera d'onore.

Alle prime tre giornate di corse di *butteri*, con non meno di 5 cavalli, saranno conferiti premi di lire 100 e di 50.

Per la quarta (gara finale) alla quale non potranno prender parte che i cavalli premiati nelle precedenti corse, sono stabiliti premi di lire 200 e una bandiera d'onore, e di lire 100.

Le norme per le iscrizioni stabiliscono che siano ammessi alle corse i cavalli di ogni paese, razza ed età, peso libero.

La tassa d'iscrizione per i cavalli per le *Corse dei rioni* è di lire 15, a beneficio del fondo per le feste.

Le iscrizioni si ricevono sino al 15 corr. alla sede del Comitato.

Tutti i cavalli che prenderanno parte alle corse dovranno essere visitati da apposita Commissione, la quale avrà facoltà di escludere quelli che si riscontrassero non idonei per qualsiasi ragione.

Nel solo caso di esclusione, la tassa di entrata sarà restituita.

Veglione di beneficenza — Per gentile iniziativa dell'Impresa del teatro Argentina l'ultimo venerdì di carnevale avrà luogo un grande veglione di gala a beneficio del R. Istituto sordomuti in Roma, sotto il patronato di un Comitato di egregie gentildonne della nostra aristocrazia fra le quali notiamo la duchessa di Sermoneta presidentessa, la marchesa Berardi Tittoni, la signora Cammarota Adorno, la contessa Spalletti, la signora Enrichetta Tenerani.

Ci auguriamo che tale generosa iniziativa possa esser coronata dal più felice successo, trattandosi di far rivivere il tradizionale veglione romano così celebre ai tempi dell'Apollo a profitto di una delle istituzioni più benefiche della nostra città.

7. Lista di sottoscrizione a beneficio del fondo per il Carnevale 1892:

Somma precedente L. 10,376.

Suscipi Gustavo L. 25, Pinco Palini 10, A. Jesù 10, Ristorante Pietro Micca 25, Francesco Leandri 20, Bernaschi 10, Ditta Sicader 10, Comolot 10, Ettore Zini e C. 10, Ravasini e Bozzo 10, Montefiore Giulio 5, Mattei Gaetano 5, Marzichelli Arturo 4, Palladini Augusto 5, Pueri Oreste 5, Bosio Luigi 5, De Lellis Camillo 5, Wagniere Federico 5, Persichetti Achille 5, Consolo Leone 5, Ambrogetti 5, De Martino Francesco 5, Fueter Toguola 5, Chimichi Angelo 5, Cavaceppi Adolfo 5, Friedmann Giulio 5, Sacerdoti Giuseppe 5, Grillo Carlo 5, Lovatti Matteo 5, Sambucetti Errico 5, Cavallini Luigi 20, Bondanini Ignazio 5, Costa Pietro 5, Gamberini Tito 5, Sabatucci A. 5, Rinaldi Luigi 5, Cerroni Attilio 5, Rosai 5, Stich Ettore 5, Di Cave A. 5, Oblieght E.E. 10, C. P. 5, Soria Alberto 5, A. G. 5, Mancini Marone 5, Bracci Emilio 5, Cuccinielle Vincenzo 50, Corbucci Luigi 5, Gomez C. 5, Seonetti Ettore 5, Giosta Luigi 5.

L. 10,785

(*Il seguito ad altro giorno.*)

R. Accademia dei Lincei. — Domani alle 2, nella residenza dell'Accademia, palazzo Corsini, la Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta.

In Arcadia. — Le conferenze serali nell'entrante settimana saranno tenute con l'ordine seguente:

Lunedì 8, prof. Forestieri « Letteratura straniera » — Martedì 9, prof. Salvadori « Storia della letteratura italiana » — Mercoledì 10, prof. Marucchi « Antichità romane » — Giovedì 11, prof. Bavona « Storia del Diritto » — Venerdì 12, prof. Murino « Difetti della vista » — Sabato 13, mons. Carini « Storia d'Arcadia. »

Alla Società degli studi biblici il P. Semeria terrà domani sera, alle 6, una conferenza sul tema: « Il passato, il presente e il futuro nella questione sinottica. » (Ingresso via Tata Giovanni 20-A libero a tutti).

Arrivi e partenze. — Sono arrivati: da Firenze il sen. Cambray Digny, e da Torino l'on. Siacci; sono partiti: per Frosinone il sen. Berardi, e per Napoli il prefetto Pennino.

Assemblee e Società. — Stasera, alle 8 e mezzo, assemblea dell'Associazione romana (vicolo del Piombo 2) per proseguire la discussione sulle modificazioni allo statuto sociale.

— Alle 8, assemblea della Società di M. S. fra uscieri, commessi, inservienti ecc. in via delle Botteghe Oscure, palazzo Caetani.

— Domani sera, alle 8 1/2, festa da ballo famigliare al Circolo filodrammatico « Alessandro Manzoni » (via Sistina 75).

— La Società di M. S. fra i sordo-muti ha trasferita la propria sede dal circolo Zucchelli a via Monte Giordano 55 p. p.

— Questa sera alle 9 ballo famigliare all'Associazione fra i Meridionali (via Due Macelli 35).

— Alla stessa ora Assemblea generale dell'Unione Monarchica Liberale (via Pontefici 51).

Cucine popolari. — Il Comitato rende noto che la cucina « Amedeo di Savoia » già in via del Falco, si riapre domani (7) in via Porta Angelica nell'ex convento Madonna delle Grazie.

I prezzi delle vivande rimangono inalterati.

In Vaticano — Si assicura che il Papa nominerà il cardinale Ruffo-Scilla all'arcivescovado di Genova.

— Monsignor Aniti, segretario per i riti orientali a Propaganda ed assistente ecclesiastico della Società artistico-operaia, sarà nominato dal Papa canonico di S. Pietro al posto rimasto vacante per la morte di monsignor Tizzani.

— Al rettorato del Seminario Pio verrà nominato un prete, già professore al Collegio Capranicense.

— Domani mattina alle 9, nella Basilica di San Lorenzo fuori le Mura, presso la tomba di Pio IX, avrà luogo la cerimonia della benedizione della bandiera della Federazione Cattolica Romana.

Scontro ferroviario. — La scorsa notte, alla stazione di Corniglia, sulla Linea Genova-Spezia, il treno diretto N. 68, proveniente da Milano urtò il treno merci N. 1114.

Non vi è stata nessuna grave disgrazia; il capo treno, il conduttore del treno diretto, due agenti postali e tre viaggiatori rimasero leggermente feriti e tre vagoni del treno merci rotti.

Il treno 68 che doveva arrivare a Roma (Termini) ieri mattina alle 10, vi giunse soltanto al tocco.

La distribuzione della corrispondenza della linea Pisa-Genova e Alta Italia, subì, perciò, tre ore di ritardo.

Le revolverate allo studio Santini. — Ieri abbiamo riferito il fatto come risultava dalle prime informazioni assunte.

Ora sarebbe accertato invece, che feritore del Zacconi non sia stato il Politi, ma certo Domenico Coppetti, segretario dell'on. Santini. Il Coppetti, intromessosi fra i due che altercavano, sparò due colpi di revolver, colpendo, disgraziatamente, alla gamba il povero Zacconi.

Tentato suicidio — La maestra Leta Notarelli d'anni 26, di Città di Pieve, abitante a via Nomentana, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando una pozione di potassa.

Soccorsa in tempo fu posta fuori di pericolo.

Furticide. — I ladri han freddo e cercano risparmiare la spesa del sarto. Luigi Castagnoli, di anni 16, da Livorno, rubò un *paletot* a certo Giuseppe D'Andrea, e Prospero Anticoli rubò un cappotto a Giuseppe Paoletti.

Vennero arrestati entrambi.

— Due ragazzacci, Valentino Mazzocchi di anni 12 e Giulio Ronci di 14, tentarono aprire le vetrine della tabaccheria Bonciani in via Nazionale a scopo di furto.

Sorpresi vennero arrestati.

Cronachetta degli ospedali — Il bambino di anni 7 Bernardino Scardala, da Castel Madama, nello stabilimento Molini, fuori porta Maggiore, cadde di sopra un carro fratturandosi un braccio — 30 giorni.

— Il cantoniere ferroviario Nicola Scalisi d'anni 50, al casello n. 7, sulla linea Roma-Napoli, cadde riportando contusioni al torace.

— La vedova Tomassini, Geltrude Nicolai di anni 64, venne investita, in via Merulana, da una vettura che le fratturò il braccio sinistro — 25 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Grato animo. — Per debito di riconoscenza, la contessa Angelina Simonetti vedova Ferraguti rende noto di essere soddisfatissima dell'assistenza giudiziaria prestatale dal valente e giovane avvocato Alfonso Vagnozzi, tanto per la prontezza con cui ha disbrigati i suoi affari sulla eredità Ferraguti, come per la sua onestà e premura.

Un orologio d'argento, con catena pure d'argento dorato a ciondolo, smarrito fu ieri sera nel percorso dal Collegio Romano al Corso. Competente mancia a chi lo riporti al giornale *L'Italie*, piazza Montecitorio.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — La *Favorita*, allestita dal marchese Monaldi come spettacolo di ripiego, ebbe iersera largo concorso di pubblico e di applausi.

La sala era splendida come per le migliori serate della stagione, e nei palchi brillavano le più vaghe stelle della nostra società.

La signora Leonardi, che aveva già raccolto così ricca messe di allori nei principali teatri dell'estero, fu iersera pari alla sua bella rinomanza, e in parecchi punti del primo e quarto atto sollevò il pubblico all'applauso.

Assai bene il tenore Colli, che cantò squisitamente le sue due romanze, e giustamente festeggiati il giovane e bravo baritono romano conte Celani e il basso Rapp. Lodevole assai la signorina Sporeni.

In sostanza uno spettacolo buono, degno di essere apprezzato al suo giusto valore, e che dimostra, nell'Impresa il massimo buon volere nel tenere alto il prestigio del massimo teatro anche negli spettacoli di secondaria importanza, e fuori del programma promesso.

Alla Leonardi, dopo la sua *aria*, vennero presentati bellissimi fiori.

Questa sera *Gioconda*, col baritono Beltrami, un *Barnaba* veramente eccezionale; domani ancora un'altra della *Traviata*, e questa volta, purtroppo, sarà l'ultima rappresentazione.

Nazionale. — Non avendo ricevuto nessun avviso dall'impresa, crediamo che la prima del *Napoli di carnevale* sia rimandata all'entrante settimana e che questa sera vi sia altra replica di *Cavalleria Rusticana*.

Valle. — La replica dei *Matrimoni Parigini* ebbe la stessa fredda accoglienza dell'altra sera; perciò stasera si ritorna alle *Vacanze Matrimoniali*. Meglio così!

Quanto prima spettacolo d'onore della signora T. Leigheb.

Quirino — *Wanda* fu replicata iersera con maggior successo. Assai applauditi ed ammirati i meccanismi, eseguiti con vera precisione sotto la ottima direzione del bravo Ansaldo, i graziosi ballabili, la musica e tutti gli artisti.

Stasera altra replica.

Manzoni. — Molto bene riuscita la beneficiata della brava artista Zaira Bellinetti, con la *Cecilia* del Cossa. Il bellissimo lavoro del forte poeta romano ebbe buona interpretazione e fruttò applausi e chiamate a tutti gli artisti, in ispecie alla serataute.

Stasera: *Il Colonnello Chevrey* di G. Sinimberghi.

Metastasio. — Continuano con sempre maggior successo d'ilarità le repliche della *Gran Via*. Stasera si replicherà e domani pure, preceduta dalla graziosa operetta *Diavoleria*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (9.a sera di 2.o giro) *La Gioconda* — Ore 8
Nazionale. — *Cavalleria rusticana* — ore 9.
Valle. — *Le vacanze matrimoniali* — ore 9.
Quirino. — *Wanda* — ore 9.
Metastasio. — *Il capriccio della fortuna* — ore 9.
Rossini. — *Tram-Via* — ore 9.
Manzoni — *Il Colonnello Chevry* — ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1/2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1/2 - 6 1/2 e 9.
Grand'Orfeo — Variatò ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 20 del mese di gennaio 1892.

CIRCOLAZIONE MASSIMA

fissata con R. Decreto 5 Luglio 1891 Lire 84,999,927

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e ris.	52,244,084 97	Capitale	30,000,000 —
Portafoglio	51,044,765 45	Massa di Risp.	2,379,715 80
Anticipazioni	5,610,054 63	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni	
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	14,597,095 93		
Titoli	3,112,327 07	Cassa	84,145,512 —
Crediti	32,821,469 42	C/C ed altri debiti a vista	3,299,169 94
Sofferenze	112,347 62		
Depositi	69,023,154 44	C/C ed altri debiti a scadenza	30,831,440 97
Partite varie	6,118,403 61	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	69,023,154 44
		Partite varie	4,647,873 13
Totale	234,734,693 04	Totale	234,326,866 28
Spese del corr. eserc. da liq.	26,663 91	Rend. del corr. Eserc. da liq.	434,490 67
Totale generale	234,761,356 95	Totale generale	234,761,356 95

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 34,253,835 —
Argento	» 11,068,187 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 3,603 97
Riserva	L. 45,325,626 47
Effetti in corso d'esazione	» 1,819,043 50
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,838,300 —
Biglietti di Stato	» 1,261,215 —
Cassa	L. 52,244,084 97

Firenze, 26 gennaio 1892.
Visto: il Direttore Generale **Appellius.** — Il Capo Ragioniere **Campanini.**

Ultime Notizie

S. M. l'Imperatore di Germania ha conferito all'on. Presidente del Consiglio marchese di Rudinì il Gran Cordone dell'Ordine dell'Aquila Nera.

Il marchese Malaspina, primo segretario all'Ambasciata di Parigi e che trovasi all'Aja, ha ricevuto invito di recarsi alla sua nuova destinazione.

Il *Dandolo*, proveniente da Tangeri, è ritornato alla Spezia, dove è passato in riserva.

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione del progetto di legge: « Stato degli impiegati civili », che, coordinato dall'Ufficio Centrale, sarà votato oggi a scrutinio segreto.

Si discussero poi, d'urgenza, i provvedimenti per le gallerie fide-commissarie di Roma. Parlarono contro i sen. Ottolenghi e Vitelleschi, in favore i sen. Pierantoni e Righi. Dopo brevi dichiarazioni del Ministro della P. I. e del Relatore dell'Ufficio centrale, i quattro articoli del progetto furono approvati.

Sarà votato a scrutinio segreto nella seduta d'oggi.

La Camera di ieri.

Svolta, in principio di seduta, una interrogazione dell'on. D'Ayala-Valva sull'abbandono in cui è lasciato il porto militare di Taranto, venne ripresa la discussione sul progetto di legge per il ricupero delle spese di giustizia penale. Furono approvati, dopo discussione abbastanza viva, i primi cinque articoli.

Sono convocate per oggi le Commissioni:
Ore 1 pom. Tram e ferrovie economiche.
» 2 » Soppressione delle Sotto-Prefetture.
» 3 » Provvedimenti finanziari.
» 4 » Leva Militare dei nati 1872.

Il conte De Launay.

(S) **Berlino**, 4. — Lo stato di salute dell'ambasciatore italiano, conte De Launay, è invariato.

(S) **Berlino**, 5. — L'ambasciatore d'Italia, conte De Launay, ha passato una notte migliore.

(S) **Berlino**, 5. — La pneumonite che ha colpito l'ambasciatore d'Italia, conte Le Launay, ha preso un forma biliare.

La diminuzione delle forze continua.

Pel terremoto nel Lazio.

Per accertare i danni del recente terremoto nel Lazio il ministro dei LL. PP. ha incaricato il comm. Betocchi, pres. di sezione del Consiglio dei LL. PP. e l'ing. capo cav. Veronese.

Negoziati italo-svizzeri

(S) **Berna**, 5. — Il Capo di dipartimento, Droz, che prende parte ai negoziati commerciali italo-svizzeri di Zurigo, è tornato a Berna e ha fatto al Consiglio federale una relazione sull'andamento dei negoziati.

Sembra incerto che essi approdino.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di Sclafani (Palermo) è sciolto per irregolarità amministrative e quello di Cigliano è sciolto per le condizioni anormali di quella finanza comunale.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

(S) **Parigi**, 4. — Il deputato Laur è partito stasera per la Svizzera, onde raggiungervi il ministro dell'interno, Constans.

(S) **Parigi**, 5. — Il *Gaulois* dice che la signora Laur dichiarò che suo marito è attualmente a Saint-Etienne e non ha menomamente l'intenzione di correre dietro al ministro Constans.

(S) **Montdidier**, 4. — Venne pronunciata la sentenza nell'affare Plessis-Bellière.

La sentenza ammette la capacità giuridica della Santa Sede. Dichiara che il Papa stesso, dopo gli avvenimenti del 1870, non ha cessato di essere Sovrano ed è dunque capace ad acquistare in Francia alle stesse condizioni degli altri Sovrani stranieri, cioè con l'autorizzazione del governo francese.

La sentenza fissa il periodo di sei mesi per ottenere questa autorizzazione.

(S) **Parigi**, 5. — Gli allievi della Scuola centrale, in seguito a disordini scoppiativi, sono stati licenziati provvisoriamente, senza fissare la data della ripresa dei corsi.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 5. — *Reichstag*. — La Commissione del bilancio, discutendosi l'Ordinanza del principe Giorgio di Sassonia, relativa al maltrattamento dei soldati da parte degli ufficiali, approvò una risoluzione colla quale si domanda una maggior pubblicità per gli atti della procedura penale militare e maggiori facilitazioni per provvedere.

(N) **Berlino**, 5, 8,56 pom. — La Commissione del bilancio del Reichstag ha discusso la circolare del principe Giorgio di Sassonia circa il maltrattamento nell'esercito.

L'ultramontano Lingeus disse che i sott'ufficiali rappresentano Dio per i soldati.

Il generale Gossler disse essere necessaria la religione nell'esercito e le preghiere serali nelle caserme.

I deputati progressisti presentarono una mozione acciocchè venisse data pubblicità alla procedura militare.

I conservatori ne presentarono una tendente ad amplificare la pubblicità e a facilitare i reclami, allo scopo di sviluppare nel popolo e nell'esercito, specialmente nella gioventù, la religione per mezzo della scuola.

La mozione dei conservatori fu approvata con una maggioranza di sedici voti contro dieci.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 5. — Le Camere sono convocate pel 20 corrente.

Il discorso della Corona avrà luogo il 22 corr.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 5. — Il *Weekly Star* pubblicherà, domenica, un articolo di Gladstone che fa la storia della questione operaia, dichiara che i contadini inglesi debbono avere gli stessi vantaggi agricoli dei contadini del Continente e si pronuncia a favore della creazione della piccola proprietà e della formazione di Consigli parrocchiali.

SPAGNA

(S) **Xeres**, 5. — Gli anarchici, imputati dei disordini degli scorsi giorni, furono ieri giudicati dalla Corte marziale, che rimase riunita fino alle 10 pom.

Si crede che otto degli accusati saranno condannati a morte.

Le truppe sono consegnate. Pattuglie di gendarmi percorrono le strade.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 5. — Alla Commissione finanziaria della Camera il presidente del Consiglio, Dias Ferreira, dichiarò che il governo è disposto ad accordare ai portatori di titoli del Debito pubblico il ristabilimento dell'antico Comitato del Credito pubblico, le cui funzioni potranno esercitarsi dalla Banca di Portogallo.

La Commissione si pronunziò contro il controllo degli stranieri sulla riscossione e sull'amministrazione delle entrate dello Stato.

I titoli rappresentanti capitali destinati alle industrie saranno esenti dalla tassa redd'ti.

I giornali dicono che il governo olandese propose al Portogallo di cedergli l'Est dell'isola Timor (Malesia).

STATI BALCANICI.

(S) **Costantinopoli**, 5 — L'agente diplomatico francese a Sofia, Lanel, ricevendo l'ultima Nota bulgara sull'affare Chadourne, rispose verbalmente al governo bulgaro di riprendere le relazioni diplomatiche, ma non disse che la Francia accetta il contenuto della Nota.

Intanto, l'ambasciatore francese Cambon rimise alla Porta una Nota, colla quale dichiara che la Francia considera l'incidente Chadourne chiuso, senza entrare nella discussione di massima, sollevata nella Nota bulgara.

Si assicura che la Porta risponderà di prendere atto di questa comunicazione, accentuando che il principio su cui si basa la Nota bulgara è anche il principio accettato dalla Porta, che lo mantiene.

Si assicura pure che il governo bulgaro abbia dichiarato che la Nota bulgara è un compromesso fra tutte le parti e deve quindi accettarsi formalmente senza riserva.

(S) **Sofia**, 5. — Nei circoli ufficiali, reca meraviglia la comunicazione dell'ambasciatore francese, Cambon, alla Porta in data del 2 febbraio. Vi si afferma che il governo bulgaro considera l'incidente Chadourne come definitivamente esaurito e non vi tornerà più sopra. Quindi, qualsiasi ulteriore comunicazione di Cambon alla Porta non impegnerà la Bulgaria.

AFRICA

(N) **Berlino**, 5, 8 pom. — Sono giunte a Zanzibar delle lettere di Emin Pascià, scritte da Agreto all'ovest dell'Albert-Nyanza.

In esse si dipinge come molto miserevoli le condizioni dell'Uganda e dell'Unyoro, poichè i musulmani approfittano degli screzi dei cristiani per favorire la tratta degli schiavi.

A Owarbenchiid egli rinvenne 51 cadaveri, di cui 29 col cranio fracassato: 27 uomini e 4 donne fuggirono e si riunirono mezzo morti di fame ad Emin. Altri 1200 schiavi erano stati portati via incatenati.

Se Emin Pascià fosse arrivato otto giorni prima avrebbe potuto impedire questa razzia.

Il terremoto aveva messo in ebullizione il lago Albert-Nyanza, aveva chiuse delle falle sulfuree e ne aveva aperte delle altre.

Notizie varie.

(S) **Dover**, 5 — La signora Osborne, che rubò i diamanti alla moglie del maggiore Hargrave, fu arrestata iersera a Santa Caterina.

(S) **New-York**, 5 — Il *New-York Herald* annunzia che un ciclone, il quale imperversa attualmente a Terranova, raggiungerà la Francia e l'Inghilterra fra domenica e martedì.

(S) **Malta**, 5. — La corazzata *Victoria* è stata rimessa a galla.

Movimento della navigazione.

(S) **Londra**, 5 — Il piroscafo *Elder* è dichiarato assolutamente perduto.

(S) **Hon-Kong**, 5. — Giunse ieri il vapore *Bisagno*, della N. G. I. proveniente da Singapore e Bombay.

(S) **Montevideo**, 5. — Proveniente da Barcellona e Genova, giunse ieri il vapore *Sirio*, della N. G. I.

(S) **San Vincenzo**, 5. — Proseguì ieri per Genova il vapore *Orione*, della N. G. I. proveniente dal Brasile e Plata.

(S) **Rio-Janeiro**, 4. Il *Colombo*, della N. I. B. prosegue per Santos.

Borse e Mercati

Roma, 5 febbraio 1892.

I bassi corsi del Boulevard di Parigi giunti ieri sera paralizzarono per un momento le buone disposizioni dei nostri mercati. Ma il tentativo di depressione fu di assai breve durata.

Le domande accentuandosi i corsi ripresero, e si chiuse ai più alti prezzi.

La Rendita per fine corrente esordita a 93,42 1/2 progredì a 93,52 1/2 domandata. Il contante fu negoziato da 93,35 a 93,40.

Le Generali sfiorato il corso di 321 riprendono vigorosamente a 325 e rimangono ricercate a 326.

Le Immobiliari cedute a 208 e 207 trovarono compratori in chiusura a 211.

Il Risanamento continua calmo a 152,50 circa.

Il Credito Mobiliare resta da 393 a 391 dopo 387 e 386 primi prezzi.

Le Meridionali dopo 648 e 645 restano.

Le Mediterranee si mantengono a 494 circa.

In sensibile miglioramento la Banca Nazionale a 1320 e la Banca Romana ebbe qualche affare a 1009.

Le Azioni Acqua marcia avevano compratori a 1145.

In miglioria il Gas da 797 a 799.

Poco trattate le Condotte a 329 e gli Omnibus a 116 circa.

Cambi stazionari: Francia 102,75 — Londra 25,67.

Ore 6,30. — Mercato fermissimo.

Rendita 93,65 a 93,62 1/2 — Generali sfiorato 327 chiudono domandatissime a 329,50 — Immobiliari 211,50 e 210,50 chiudono 211 a 212 — Risanamento inattivo 154 a 152 — Mobiliare 393 a 392 — Meridionali 648 — Mediterranee 494 — Acque 1151 a 1148 — Gas 800 a 798 — Condotta 280 — Omnibus 117.

BORSE ITALIANE — 5 Febbraio 1892.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 45	93 30	93 30	93 45
Id. fine	— —	93 37	93 42	— —
Az. Banca Nazion.	1305 —	— —	1310 —	— —
» Mobiliare	390 —	— —	387 —	387 —
» B. Generale	325 —	323 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	495 —	492 —	493 —	— —
» » Meridionali	648 —	648 —	647 —	648 —
» B. di Torino	— —	— —	319 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	75 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	204 —
» Tiberina	— —	— —	37 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	4 —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	53 —	— —
» Navigaz. Gen.	399 —	378 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	308 —	308 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	369 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	309 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	479 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	485 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	505 —	— —
Francia vista	103 95	102 97	103 87	103 90
Berlino id.	127 —	126 95	— —	— —
Londra a 3/m	25 92	25 90	25 71	25 69

Parigi, 5, ore 3,18 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 67	96 75	— —
» 3 0/0 perpetuo	95 52	95 55	95 51
» 4 1/2 0/0	105 10	105 05	— —
» Italiana 5 0/0	90 52	90 60	90 75
» turca	18 52	18 50	18 55
» spagnuola	62 11/16	62 84	63 90
» russa nuova	76 1/2	76 9/16	— —
» portoghese	25 9/16	— —	26 7/8
» ungherese	— —	92 1/2	92 68
Egiziano 6 per 0/0	478 1/4	479 3/8	— —
Banca di Parigi	637 —	641 1/4	— —
Id. di Sconto	225 —	220 —	— —
Id. Ottomana	— —	536 1/4	537 50
Credito fondiario	— —	1235 —	— —
Azioni di Suez	— —	2833 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	71 75	71 75
Ferr. Meridionali ital.	— —	628 3/4	— —
Cambio sull'Italia	— —	3 [illegible]	— —
Cambio su Londra	— —	25 18	— —
Cambio su Madrid	— —	64 7/8	65 40
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi** 5, 4,45 pom. (fonte francese) — Fino dall'apertura le domande abbondarono. Disgraziatamente furono controbilanciate da ordini di vendita dalla provincia.

Extérieur spagnuolo, in seguito a compre continuate, resta in ripresa — Potoghese in ribasso, dietro probabilità che il Portogallo voglia vendere le colonie.

Le quotazioni restano sostenute in chiusura, malgrado la debolezza di Berlino.

(N) **Parigi**, 5, ore 10,20 pom. (fonte italiana) — Chiusura meno ferma voci Rouvier aggravato — 95,47 — 30,25 — 90,72 — 25,25 — 42,5 — 632 — 18,55 — 537,50 — 62,90 — 81,50 — 424,37 — 16,10 — 28,87 — 92,68 — 64,56 — 93,75 — 75,68 — 645 — 791 — 1205 — 2661.

Vienna, 5 sostenuta	4	5	Londra, 5 apertura	5	6
Mobiliare	312 —	309 75	Nuovi Cons.	95 11/16	95 11/16
Rend. aust. (oro)	112 10	112 —	Italiana	89 7/8	90 1/8
Id. (carta)	95 12	94 55	Turca	18 3/4	18 5/16
Nap. d'oro	9 38	9 39	Egiziano	93	95 1/8
C. Londra	118 05	118 15	Argento	41 5/8	41 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 12,000 — Ritirate st.

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 5 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno. . . Balle N. 10000
Importazioni del giorno . . . . » » 1300
TENDENZA: sostenuta

Havre, 5 febbraio ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . . Balle N. 4000
TENDENZA riservata Prezzo per 2. feb. L. 46,67

Caffè. - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. 27030
TENDENZA: calma Prezzo per 2. feb. L. 80,50

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 44,50

Anversa, 5 febbraio, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. 70 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . » 65 40

New-York, 5 febbraio Petrolio St. White Fr. 6 60
Filadelfia 6 60

Parigi, 5 febbraio, ore 4,30 pom.

[illegible]

PIETRO [illegible] gerente responsabile.

— Cerchiamo Don Juan de Padilla, che deve essere nascosto in casa vostra.

Appena udito ciò, Juan s'alzò e fissò i cortigiani con uno sguardo la cui calma dignità li fece involontariamente indietreggiare di un passo.

— Nascosto, signori? e da chi, se vi piace, dovrei nascondermi?

— Da noi senza dubbio. Siete voi Don Juan de Padilla, l'inviato della città di Toledo?

— Si, lo sono. E voi, signori, chi siete e che desiderate?

— Vogliamo la vostra spada, *Senore*; siete nostro prigioniero. Abbiamo contro di voi un mandato d'arresto dell'imperatore.

Maria immota e pallida, lo sguardo fisso in Juan, a queste parole vide per la prima volta la nobile fronte del suo sposo infiammarsi dal rossore della collera, ma ei rimase perfettamente tranquillo. Con un leggero cenno della mano obbligò gli uomini che erano balzati in piedi colla spada alla mano a sedersi nuovamente ed avanzandosi solo rispose:

— Dite a Sua Maestà, o signori, che la spada di Juan de Padilla è ai suoi ordini allora che però la città di Toledo lo abbia sciolto dal confidatogli ufficio. Poichè, sappiatelo, signori, in Spagna la persona di un deputato è inviolabile: i diritti della Corte sono più vecchi di quelli della Corona, e finchè egli si trova sotto la loro protezione, come sotto la protezione della città che lo ha eletto a suo inviato, neppure il braccio del re è si potente da arrestarlo.

— Voi dunque non ci seguirete, Don Juan de Padilla? — domandarono con voce meno arrogante i fiamminghi.

— Non vi seguirò, ditelo al vostro Imperatore: ma lasciatemi il mandato d'arresto prima di partire, affinchè io possa mostrarlo al Consiglio della città di Toledo.

A dire il vero, i cortigiani avevano ora voglia di andarsene così presto quanto erano venuti. Non si trovavano troppo a loro agio in quella sala; la dignità degli Spagnuoli e le loro lame di Toledo li inquietavano, e poichè Juan ebbe ricevuto tranquillamente il foglio dalle loro mani, si ritirarono, come i mandarini chinesi, senza volgere la schiena, senza intavolare altre discussioni intorno alle leggi spagnuole.

Mentre gli uomini erompevano in parole di furore e le due dame si struggevano in lagrime, Juan si rivolse anzi tutto a Maria; nei di lei occhi però non scorse lagrime, ma bensì un fuoco irradiante come egli non aveva veduto mai l'eguale.

Erano bastati pochi momenti per accendere nella di lei anima questa fiamma. Se finora la simpatia dei cuori li aveva uniti, ora a questa si era aggiunta la ragione, la fiducia, l'ammirazione, quel delizioso compimento dell'amore. La felicità di vedere il suo fidanzato innanzi al pericolo, sì energico e deciso, era stata tanto forte in Maria che la paura non aveva trovato varco presso di lei.

Gli è un grave errore psicologico il supporre che la donna d'individualità spiccata abbia perciò meno il desiderio di riguardare l'uomo quale il più forte. Quanto più reale sia il di lei valore, tanto più vivamente essa proverà questo desiderio, poichè tanto più scientemente essa penetra nel senso della natura e capisce quanto belli sieno i rapporti voluti tra uomo e donna.

La coscienza di tali sentimenti era penetrata anche in Maria coll'apprezzamento del valore del suo amante, e l'avvenire a fianco dell'uomo che ella voleva far suo le apparve raggiante di felicità. Essa aveva trovato la fede nell'amore, la sola cosa che possa sostenere nel dolore della separazione.

Juan era quasi meno fermo di Maria quanto più si avvicinava l'ora tremenda.

Un uomo che non ha mai giuocato coi sentimenti ama altrimenti, se la passione lo vince, di quelli che hanno mentito ben cento volte al proprio cuore ed agli altri. Da tali sentimenti spezzati, il puro amore non può venir rifuso, e se pure ne riacquista l'aspetto, non ne riacquista però il vero suono.

— A rivederci nell'Alhambra, Maria, disse Juan mestamente, non potendo cessare di abbracciarla e di baciarle le pallide labbra.

Oh come in pochi istanti tutto era cangiato! Maria perdonava adesso al moro Hamet!...

Il nuovo mattino trovò le persone che la notte innanzi aveva riunite, già in viaggio per varie direzioni.

Le due famiglie ritornarono l'una a Siviglia e l'altra a Granata; Ignazio di Loyola, che già la stessa sera aveva saputo la causa della festa del conte di Tendilla, non trovò pel momento altro a fare che partire per la sua destinazione, cioè per Pamplona, e don Juan de Padilla proseguì immediatamente per Toledo, ove lo attendeva la più splendida accoglienza.

I borghesi, irritati, abbruciarono con grande ostentazione il mandato d'arresto, e nulla avrebbe potuto irritarli maggiormente di questo attentato del re contro gli antichi privilegi della loro costituzione.

CAPITOLO XX.

Nel Generalife.

Per l'ultima volta Maria si destò nell'Alhambra, era il mattino del giorno dei suoi sponsali.

Allorchè essa aperse gli occhi, Petronilla stava presso al suo letto con un mazzo di fiori sì grande che pareva che i giardini di Granata fossero stati saccheggiati, mentre Astasio cospargeva di foglie di rose la sua soglia e la via che il suo piede doveva in quel giorno calcare.

Il sole già scintillava sulle lastre di marmo del cortile, nella moschea le campane già suonavano a festa.

Per un momento un senso di tristezza stava per invadere il cuore della sposa novella, ma pensò a Juan, ogni altro timore dovette svanire.

Juan era arrivato nella notte da Toledo, Maria non l'aveva per anco veduto, ma aveva udito rinchiudersi i grandi battenti della porta della giustizia; il corno della vedetta sulla torre della Veia aveva echeggiato pel silenzioso Alhambra, e il calpestio delle zampe del cavallo che le portava lo sposo era giunto sino al di lei orecchio.

— Presto presto vestimi, Petronilla.

— Per l'ultima volta — disse Petronilla singhiozzando.

— Per l'ultima volta? Ma se tu vieni con me. Non piangere, nutrice diletta! Sii allegra e fammi bella per lui.

— Ah se non fosse l'orribile sogno che ho fatto. Vedevo sangue, sangue dappertutto! — disse rabbrividendo la vecchia.

— Quanto mi angosci! lascia stare i sogni, e vedi quale splendida giornata. Il mio cuore è sì pieno di gioia che pare voglia infrangersi.

— Come avete potuto sì presto dimenticare tutto per lui, *Senorita?* — disse brontolando la balia.

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	5.14	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	4.20	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	7.46	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	5.51	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	8.16a.	11.9a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	8.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

Stabil. del Popolo Romano — Carta [illegible] [illegible] Ditta Borgo-Wittb. [illegible]